



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA
RELAZIONE ANNUALE della CPds
del Dipartimento Lingua, Letteratura e Arti Italiane nel Mondo (LiLAIM)
2022
(a.a. 2021-2022)

Premessa

La presente Relazione annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti è redatta sulla base delle indicazioni fornite dal Presidio della Qualità (PQ) dell'Università per Stranieri di Perugia nelle Linee Guida 2022 (anno di riferimento 2021 - anno di redazione 2022), aggiornate a settembre 2022 (<https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/documentazione/presidio-qualita/2022-linee-guida-cpds.pdf>).

Parte I: frontespizio

1. Data di insediamento della CPds:

21 novembre 2022

2. Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale esaminati e relativa classe di appartenenza:

CdS	Classe di appartenenza
<ul style="list-style-type: none">Digital Humanities per l'italiano (DHI)Lingua e cultura italiana (LICI)(in esaurimento)	L-10 / Lettere
<ul style="list-style-type: none">Made in Italy cibo e ospitalità (MICO)	L-Gastr / Scienze culture e politiche della gastronomia L-15 / Scienze del turismo
<ul style="list-style-type: none">Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS)	LM-14 / Filologia moderna

3. Dipartimento nel cui ambito la CPds opera:

Dipartimento di Lingua, Letteratura e Arti Italiane nel Mondo (LiLAIM)

4. Composizione della CPds e Presidente:



DOCENTI	
Cognome/Nome	CdS di appartenenza
Dantini Michele	MICO
Gambacorta Carla	DHI
Mosena Roberto	DHI e ITAS

Docente a cui è conferito l'incarico di Presidente: Gambacorta Carla

STUDENTI	
Cognome/Nome	CdS di appartenenza
Aguiari Alice	ItaS
Guissé Mamadou Diop	ItaS
Messaoudi Onsa	DHI

5. Elenco delle sedute della Commissione nel corso dell'anno solare precedente alla redazione della relazione e breve sintesi dei lavori condotti.

- 21 novembre 2022

La Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento LiLAIM si è insediata e riunita per la prima volta il 21 novembre 2022 attraverso Teams (canale: CPds LiLAIM), con convocazione inviata il 16 novembre via mail. La componente docente della CPds è stata designata e nominata nel Consiglio di Dipartimento LiLAIM del 7/04/22 (poi integrata in quello del 15/09/22), mentre la componente studentesca della CPds è stata nominata con D.R. 439 del 14 novembre 2022, a seguito delle elezioni svoltesi il 9 e il 10 novembre. Il 21 novembre la Commissione Paritetica docenti-studenti LiLAIM si è riunita per discutere il punto all'o.d.g.: stesura della Relazione annuale e suddivisione dei compiti.

- 28 novembre 2022

La Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento LiLAIM si è riunita il 28 novembre 2022 attraverso Teams (canale: CPds LiLAIM), con convocazione inviata il 23 novembre via mail, per rileggere, commentare e integrare collegialmente la bozza della Relazione (a più riprese revisionata nei giorni di stesura attraverso mail), in vista dell'imminente invio al PQ per la lettura (invio effettuato lo stesso 28 novembre).

- 9 dicembre 2022

La Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento LiLAIM si è riunita il 9 dicembre 2022 attraverso Teams (canale: CPds LiLAIM), con convocazione inviata il 5 dicembre via mail, per discutere le osservazioni del Presidio (pervenute il 5 dicembre) circa la Relazione, e apportare le correzioni e le integrazioni richieste.

Rilevazione dell'opinione dei docenti sulla qualità della didattica

Introduciamo in questa I parte l'analisi dell'esito della rilevazione dell'opinione dei **docenti** che hanno compilato il questionario sulla **qualità della didattica**, distinta per i vari corsi di laurea e laurea magistrale. L'analisi dell'esito della rilevazione d'Ateneo sulla percezione della qualità dei servizi da parte dei docenti è invece inserita nel quadro B (B.1) di ogni corso.



Quanto all'**opinione dei docenti DHI sulla qualità della didattica**, le domande 1-6 relative a Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto (carico di studio degli insegnamenti, organizzazione complessiva degli insegnamenti, orario delle lezioni, aule in cui si sono svolte le lezioni, locali e attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative, servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria) ricevono una percentuale delle due risposte complessivamente positive che si colloca tra l'80,0% (adeguatezza dell'orario delle lezioni [dato aggregato Ateneo 2021-2022: 88,3%] e servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria [dato aggregato Ateneo 2021-2022: 78,0%]) e il 100,0% (carico di studio e organizzazione complessiva [dato aggregato Ateneo 2021-2022: 98,7% e 93,5%]). Le risposte positive alle domande 7-10 riguardanti la Didattica (conoscenze preliminari degli studenti, modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti, ricezione delle modalità di esame, soddisfazione) oscillano tra il più basso 60,0% delle modalità di coordinamento dei programmi (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 58,5%), il 70,0% dell'adeguatezza delle conoscenze preliminari (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 81,8%) e il più alto 100,0% della ricezione delle modalità d'esame. Le due risposte complessivamente positive sulla soddisfazione per l'insegnamento svolto raggiungono la percentuale dell'80% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 92,3%).

Per quanto riguarda l'esito dei quesiti aggiuntivi sulla DAD somministrati ai docenti, la maggior parte dei docenti DHI ha scelto la modalità mista più videoregistrazione (50,0%) (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 58,4%), e il 40,0% la modalità mista (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 29,9%), rilevando il 60,0% una scarsa partecipazione in presenza rispetto alla distanza (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 35,1%). Il principale aspetto positivo osservato (30%) è stato l'aumento delle occasioni di interazione con gli studenti, grazie alla possibilità di organizzare ricevimenti via Teams (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 28,6%); sono al 20% tre risposte (nessuno, sollecitazione a predisporre lezioni accuratamente strutturate, e possibilità di acquisire ulteriori competenze nell'uso di software e piattaforme per la condivisione di materiali). Circa il principale aspetto negativo (a parte nessuno con il 30,0%), è maggiormente selezionata la risposta relativa alle riscontrate limitazioni nelle pratiche didattiche, dovute alle esigenze degli studenti a distanza, con una percentuale del 30,0% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 26,0%).

Corso di Laurea in Lingua e cultura italiana (LiCI) (in esaurimento)

Questionari elaborati: 5

Quanto all'**opinione dei docenti LiCI sulla qualità della didattica**, le domande 1-6 relative a Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto (carico di studio degli insegnamenti, organizzazione complessiva degli insegnamenti, orario delle lezioni, aule in cui si sono svolte le lezioni, locali e attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative, servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria) ricevono una percentuale delle due risposte complessivamente positive che si colloca tra l'80,0% (adeguatezza delle aule [dato aggregato Ateneo 2021-2022: 83,1%] e servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria [dato aggregato Ateneo 2021-2022: 78,0%]) e 100,0% (di tutte le altre). Da rilevare che le domande 7-10 riguardanti la Didattica (conoscenze preliminari degli studenti, modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti, ricezione delle modalità di esame, soddisfazione) ottengono tutte la percentuale del 100,0% delle due risposte complessivamente positive.

Per quanto riguarda l'esito dei quesiti aggiuntivi sulla DAD somministrati ai docenti, il 100,0% dei docenti LiCI ha scelto la modalità mista più videoregistrazione (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 58,4%). L'80% dei docenti segnala una sufficiente partecipazione in presenza (rispetto a quella a distanza) (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 24,7%), mentre per il 20% è stata buona (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 23,4%). Il principale aspetto positivo osservato (oltre al 20% che seleziona nessuno), è stata l'occasione per imparare ad utilizzare strumenti didattici nuovi, grazie ad un più ampio utilizzo delle potenzialità della Rete con il 40,0% percentuale (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 15,6%); segue con il 20,0% la sollecitazione a predisporre lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza (ed eventualmente asincrona) (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 14,3%), e, sempre con il 20,0%, l'occasione per acquisire ulteriori competenze nell'uso di software e piattaforme per la condivisione di materiali (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 15,6%). Il secondo aspetto positivo (oltre al 60,0% che risponde nessuno) si divide tra il 20,0% di chi sceglie la sollecitazione a predisporre lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza (ed eventualmente asincrona) (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 5,2%) e il 20,0% di chi ha colto l'occasione per acquisire ulteriori competenze nell'uso di software e piattaforme per la condivisione di materiali (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 15,6%). Circa il principale aspetto problematico, è maggiormente selezionata (40,0%) la risposta relativa alla difficoltà nell'interazione con gli studenti a distanza (per modalità mista)



(dato aggregato Ateneo 2021-2022: 26,0%). Il 20,0% ha riscontrato un non ottimale funzionamento della strumentazione tecnica (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 27,3%); il 20,0%, limitazioni nelle pratiche didattiche, dovute alle esigenze degli studenti a distanza (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 26,0%); il 20,0%, limitazione delle possibilità di spostamento in aula (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 7,8%). Quanto al secondo aspetto problematico, il 40,0% sceglie limitazioni nelle pratiche didattiche, dovute alle esigenze degli studenti a distanza (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 20,8%).

Corso di Laurea in Made in Italy cibo e ospitalità (MICO)

Questionari elaborati: 7

Quanto all'**opinione dei docenti MICO sulla qualità della didattica**, le domande 1-6 relative a Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto (carico di studio degli insegnamenti, organizzazione complessiva degli insegnamenti, orario delle lezioni, aule in cui si sono svolte le lezioni, locali e attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative, servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria) ricevono una percentuale delle risposte complessivamente positive che si colloca tra l'85,8% (servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria [dato aggregato Ateneo 2021-2022: 78,0%]) e il 100,0% (tutte le altre). Per quanto riguarda le domande 7-10 relative alla Didattica (conoscenze preliminari degli studenti, modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti, ricezione delle modalità di esame, soddisfazione), è da segnalare che quella sulle modalità di coordinamento dei programmi di insegnamento ottiene una percentuale delle due risposte complessivamente negative del 57,2% (28,6% di *Decisamente no* e 28,6% di *Più no che sì*) e solo il 14,3% risponde *Decisamente sì* (dato aggregato Ateneo 2021-2022 di *Decisamente sì*: 22,1%). Le due risposte positive sulle conoscenze preliminari raggiungono una percentuale complessiva del 71,4% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 81,8%), mentre le altre due (ricezione delle modalità d'esame e soddisfazione per l'insegnamento svolto) quella del 100,0%.

Per quanto riguarda l'esito dei quesiti aggiuntivi sulla DAD somministrati ai docenti, il 57,1% dei docenti MICO ha scelto la modalità mista più videoregistrazione (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 58,4%), mentre il 42,9% la modalità mista (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 29,9%). Il 42,9% e il 28,6% dei docenti segnalano rispettivamente una molto scarsa e una scarsa partecipazione in presenza, rispetto a quella a distanza (dato aggregato Ateneo 2021-2022: rispettivamente il 16,9% e il 35,1%). Il principale aspetto positivo osservato (oltre al 42,9% che seleziona nessuno), è stata la possibilità di acquisire ulteriori competenze nell'uso di software e piattaforme per la condivisione di materiali con il 28,6% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 22,1%). Seguono con il 14,3% le altre due opzioni (sollecitazione a predisporre lezioni accuratamente strutturate, e aumento delle occasioni di interazione con gli studenti grazie ai ricevimenti via Teams). Il secondo aspetto positivo si divide tra il 57,1% di nessuno, e il 42,9% di occasione per imparare ad utilizzare strumenti didattici nuovi. Circa il principale aspetto problematico, oltre alla risposta nessuno con il 42,9%, è maggiormente selezionata la risposta relativa al non ottimale funzionamento della strumentazione tecnica con il 42,9% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 27,3%). Segue con il 14,3% quella circa le limitazioni nelle pratiche didattiche, per le esigenze degli studenti a distanza (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 26,0%). Quanto al secondo aspetto negativo, ottiene la maggiore percentuale di risposte nessuno con il 57,1%.

Corso di Laurea Magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS)

Questionari elaborati: 17

Quanto all'**opinione dei docenti ItAS sulla qualità della didattica**, le domande 1-6 relative a Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto (carico di studio degli insegnamenti, organizzazione complessiva degli insegnamenti, orario delle lezioni, aule in cui si sono svolte le lezioni, locali e attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative, servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria) ricevono una percentuale delle due risposte complessivamente positive che si colloca tra il 58,9% del servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 78,0%), il 76,4% dell'adeguatezza delle aule (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 83,1%), il 76,5% dell'adeguatezza dei locali e delle attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 83,2%), l'88,2% dell'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti e degli orari delle lezioni (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 93,5%), e infine il 100,0% dell'adeguatezza del carico di studio. Per quanto riguarda le domande 7-10 relative alla Didattica (conoscenze preliminari degli studenti, modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti, ricezione modalità di esame, soddisfazione), le due risposte positive sulle conoscenze preliminari raggiungono una percentuale dell'88,2% (dato aggregato



Ateneo 2021-2022: 81,8%); quella sul coordinamento dei programmi è del 70,6% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 58,5%); la ricezione delle modalità d'esame è del 100,0% e infine la soddisfazione per l'insegnamento svolto è del 94,1% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 92,3%).

Per quanto riguarda l'esito dei quesiti aggiuntivi sulla DAD somministrati ai docenti, il 58,8% dei docenti ItAS ha scelto la modalità mista più videoregistrazione (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 58,4%), mentre il 29,4% la modalità mista (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 29,9%). L'11,8% e il 29,4% dei docenti valutano rispettivamente molto scarsa e scarsa la partecipazione in presenza, rispetto a quella a distanza (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 16,9% e 35,1%), mentre il 17,6% e il 41,2% la ritengono sufficiente e buona. Il principale aspetto positivo osservato (oltre al 17,6% che seleziona nessuno), è stata la sollecitazione a predisporre lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza (ed eventualmente asincrona) con il 23,5% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 14,3%); la possibilità di acquisire ulteriori competenze nell'uso di software e piattaforme per la condivisione di materiali, sempre con il 23,5% (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 22,1%); ugualmente ottiene il 23,5% l'aumento delle occasioni di interazione con gli studenti, grazie ai ricevimenti via Teams (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 28,6%). Per il secondo aspetto positivo il 64,7% risponde nessuno. Circa il principale problema riscontrato, oltre alla risposta nessuno con il 29,4%, le due risposte più selezionate, entrambe con il 29,4%, sono quelle relative alla difficoltà nell'interazione con gli studenti a distanza (per modalità mista) (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 26,0%) e alle limitazioni nelle pratiche didattiche per le esigenze degli studenti a distanza (dato aggregato Ateneo 2021-2022: 26,0%). Quanto al secondo aspetto negativo, ottiene la maggiore percentuale di risposte nessuno con il 41,2%.



PARTE II

Le fonti utilizzate per l'analisi fornita nei vari Quadri della presente Relazione CPds LiLAIM sono:

- I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti dei Corsi di Laurea DHI, LiCI, MICO e del corso di Laurea Magistrale ItAS sulla qualità della didattica a.a. 2021-2022
- I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti sui servizi erogati a.a. 2021-2022
- I risultati della rilevazione dell'opinione dei docenti sulla qualità della didattica a.a. 2021-2022 (inseriti nella I parte della presente Relazione)
- I risultati della rilevazione dell'opinione dei docenti sui servizi a.a. 2021-2022
- La Relazione annuale 2022 del Nucleo di Valutazione
- Le schede SUA-CdS dei Corsi di Laurea DHI e MICO e del corso di Laurea Magistrale ItAS
- Le SMA con il Questionario di autovalutazione compilato dai CdS nel 2022
- Il rapporto di Riesame Ciclico redatto dai CdS nel 2019
- Le informazioni rintracciabili nelle pagine di ciascun CdS nel sito web di Ateneo (come i programmi dei singoli insegnamenti consultabili nella pagina "Programmi degli insegnamenti" dei vari CdS)
- L'interlocuzione con i rappresentanti degli studenti ai vari organi

Quanto al materiale da consultare per redigere la presente Relazione, segnaliamo che tutta la documentazione – da rendere disponibile online alla CPds nella pagina riservata del sito web dell'Ateneo entro il 24 ottobre (come disposto nelle linee guida: <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/documentazione/presidio-qualita/2022-linee-guida-cpds.pdf>) – è pervenuta via mail il 15 novembre. Se possibile, chiediamo che per il futuro i materiali via via preparati, disponibili e approvati siano caricati di volta in volta nella pagina del sito riservata alla CPds e resi fruibili in tempo utile per essere visionati con maggiore agio nel corso dell'anno accademico.

Corso di Laurea in Digital Humanities per l'Italiano (DHI) – Lingua e cultura italiana (LiCI)

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Una sintesi degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, sia a livello dei singoli insegnamenti (previa autorizzazione del/della docente) sia a livello di Ateneo, è pubblicizzata e accessibile all'indirizzo <https://www.unistrapg.it/node/391>.

I questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'**opinione degli studenti DHI sulla qualità della didattica** sono stati 341, di cui 233 compilati da studenti frequentanti (F) e 108 da studenti non frequentanti (NF). Tra questi ultimi (NF), tenendo comunque conto che in questo caso gli studenti possono indicare più opzioni di risposta, il 64,8% dichiara che il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta è il lavoro, mentre per il 16,7% è la frequenza di altri insegnamenti (dato positivo; la percentuale è infatti più bassa rispetto al 43,8% dell'anno precedente). Il 6,5% risponde che la causa è la poca utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame; solo l'1,9%, per le strutture che non consentono di frequentare. Il 10,2% sceglie altre motivazioni.

Le domande 1-4 (**Insegnamento**) richiedono agli studenti una valutazione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, del carico di studio, del materiale didattico e della chiarezza con cui sono indicate le modalità di esame. Riguardo a questo primo blocco di domande inerenti all'insegnamento (1-4), le valutazioni degli studenti F sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari rimangono buone, anche se in leggero calo rispetto all'anno precedente (scorso anno: dato complessivo dell'81,2%): rispondono con un *Più sì che no* al 43,8% e con un *Decisamente sì* al 31,3% e risultano più basse del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 (le due risposte positive raggiungono l'80,1%). Positive le valutazioni sul carico didattico: *Più sì che no* al 42,9% e *Decisamente sì* al 42,1% (anche queste però in leggero calo rispetto al dato complessivo del 93,1% dell'anno precedente ma più o meno in linea con il dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive che è all'85,9%). L'adeguatezza del materiale didattico rileva un 40,3% di *Più sì che*



no e un 45,5% di *Decisamente sì* (dato complessivo 2020-2021: 94,3%; dato aggregato di Ateneo 2021-2022: 88,4%); la chiarezza delle modalità d'esame ottiene un 38,6% di *Più sì che no* e un 46,4% di *Decisamente sì* (con lieve calo rispetto al dato aggregato di Ateneo 2021-2022 dell'86,8% e anche rispetto al 92,5% complessivo dello scorso anno). Tra i NF le due valutazioni (*Più sì che no* e *Decisamente sì*) alla prima domanda (conoscenze preliminari) raggiungono una percentuale non particolarmente alta, il 62,9% (da segnalare la somma percentuale del 37,0% delle due risposte complessivamente negative), più bassa del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 (le due risposte positive: 72,5%); per la seconda (carico di studio), si ha complessivamente il 72,2% (migliore del 69,5% dell'anno precedente) ma inferiore al dato aggregato di Ateneo 2021-2022 (80,0%); per la terza (materiale didattico), il 73,1% (Ateneo 2021-2022: 82,5%) e infine il 75,0% (in miglioramento rispetto al 71,4% del 2020-2021) per la quarta (definizione delle modalità d'esame), ma inferiore al dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive (82,8%).

Le risposte positive sulla Docenza (domande 5-10) fornite dagli studenti F in relazione al rispetto degli orari, alla capacità di stimolare l'interesse, alla chiarezza dell'esposizione, alle attività integrative (ove presenti), alla coerenza con quanto pubblicato sul sito Web, alla reperibilità del docente rivelano insieme una percentuale tra l'84,2% e l'88,9%, in calo rispetto al 91,2% e il 94,3% dell'a.a. 2020-2021 (e al dato aggregato di Ateneo 2021-2022 che è tra l'88,6% e il 94,4%), escludendo il quesito sulle attività didattiche integrative previste solo per alcuni insegnamenti; la percentuale di non risposte a questa domanda è del 14,2% (per le altre domande è dello 0%). Quanto agli studenti NF, la percentuale delle risposte positive all'unica domanda sulla docenza (reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) è del 75,9% (Ateneo 2021-2022: 87,6%). Circa l'Interesse (domanda 11), l'83,7% degli studenti F dà risposte complessivamente molto buone (42,1% *Più sì che no* e 41,6% *Decisamente sì*), anche se nel dato aggregato di Ateneo 2021-2022 le due risposte positive raggiungono l'89,4%. Il 75,0% dei NF è interessato agli argomenti svolti nel corso (Ateneo 2021-2022: 84,6%).

In sintesi: essenzialmente, le somme percentuali delle due risposte positive (*Più sì che no* e *Decisamente sì*) risultano generalmente più basse di quelle corrispondenti mostrate dai dati aggregati di Ateneo e/o in calo rispetto agli esiti del DHI dello scorso anno accademico.

Quesiti aggiuntivi sulla DAD

I questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'**opinione degli studenti DHI sulla qualità della didattica a distanza** sono stati 341, di cui 233 compilati da studenti frequentanti (F) e 108 da studenti non frequentanti (NF).

Frequenza superiore al 50%.

Il 15% dei F ha seguito totalmente in presenza, mentre il 56,2% totalmente a distanza (per la pandemia: 13,7%; perché sprovvisto di Greenpass: 37,4%; per questioni economiche: 11,5%; per conciliare altri impegni: 13,0%; per comodità: 11,5%; altro: 13,0%). Il restante 28,8% ha seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza superiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 74,3%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione) il 16,2%. Solo videoregistrazione l'1,5%, e in modalità integrata dedicata l'8,1%.

Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 33,8% e la seconda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) con il 39,4%. Per altri motivi non specificati risponde il 15,7%, mentre le altre quattro domande sono scelte da una percentuale complessiva dell'11,0%. Per il secondo più importante aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno: 42,9%), ottiene una buona percentuale la terza scelta (possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona) con il 20,2%.

Sugli eventuali principali problemi riscontrati nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti risponde: nessuno (57,1%), mentre l'11,6% ha incontrato problemi tecnici e il 10,6% quelli di interazione con la classe (in modalità mista). Altro, il 14,6%. Per la domanda relativa a ulteriori secondari aspetti problematici, il 66,2% risponde: nessuno.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 55,1% degli studenti; molto positiva per il 36,9%; abbastanza negativa per il 6,1% e molto negativa per il restante 2,0%.



Frequenza superiore al 50%. Presenza.

Il 53,9% degli studenti che hanno frequentato in presenza non ha riscontrato alcun aspetto problematico, mentre il 6,9% ha avuto problemi relativi alla strumentazione in aula, l'8,8% disagio per mancanza di interazione con gli altri studenti a distanza; il 7,8% per lo scarso numero di studenti in presenza; il 2,0% ha incontrato limitazioni dovute alle coincidenti due modalità. Il 20,6% opta per altro. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (56,9%) risponde genericamente altro; segue il 13,7% che evidenzia malessere per lo scarso numero di studenti in presenza e il 9,8% per problemi dovuti alla strumentazione tecnica dell'aula.

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 35,3% degli studenti; molto positiva per il 52,0%; abbastanza negativa per il 5,9% e molto negativa per il restante 6,90%.

Frequenza inferiore al 50%.

L'85,2% dei NF ha seguito totalmente a distanza (per la pandemia: 7,6%; perché sprovvisto di Greenpass: 18,5%; per questioni economiche: 20,7%; per conciliare altri impegni: 29,3%; per comodità: 12,0%; altro: 12,0%), mentre il 6,5% totalmente in presenza. Il restante 8,3% ha seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza inferiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 56,4%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione) il 21,8%. Solo videoregistrazione il 3,0% e in modalità integrata dedicata il 18,8%.

Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 28,7% e la seconda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) con il 32,7%. Per altri motivi non specificati risponde l'11,9%, mentre le altre quattro domande sono scelte da una percentuale complessiva del 26,7%. Per il secondo aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno) con il 31,7%, ottengono una buona percentuale (25,7%) la seconda scelta (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni e con esigenze economiche) e la terza (possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona) con il 10,9%. Il 12,9% risponde per altro.

Sugli eventuali principali problemi riscontrati nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti non frequentanti risponde nessuno (49,5%), mentre il 16,8% ha avuto problemi tecnici e il 7,9% quelli di interazione con la classe (in modalità mista). Altro, l'11,9%. Per la domanda relativa a ulteriori secondari aspetti problematici, il 56,4% risponde nessuno.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 53,5% degli studenti non frequentanti; molto positiva per il 37,6%; abbastanza negativa per il 4,0% e molto negativa per il restante 5,0%.

Frequenza inferiore al 50%. Presenza.

Tra questi studenti, la percentuale di quelli che hanno frequentato in presenza e che non hanno riscontrato alcun aspetto problematico è del 68,8%, mentre il 6,3% ha avuto difficoltà a trovare posto in aula; ugualmente il 6,3% ha evidenziato lo scarso numero di studenti in presenza; il 2,0% ha incontrato limitazioni dovute alle coincidenti due modalità. Il 12,5% opta per altro. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (31,3%) risponde genericamente altro; segue il 25,0% con la difficoltà a trovare posto in aula e il 18,8% che segnala un disagio per lo scarso numero di studenti in presenza.

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 31,3% degli studenti; molto positiva per il 37,5%; abbastanza negativa per il 12,5% e molto negativa per il restante 18,8%.

Come si legge nel Quadro B6 della Scheda SUA DHI, il CdC ha discusso la Relazione del Gruppo AQ in cui sono stati esaminati gli esiti dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti l'8, il 14 e il 21 marzo 2022. Il CdC mostra di tener conto dei suggerimenti espressi dagli studenti e delle relazioni del NdV e della CPds, come si evince dal questionario di Autovalutazione incluso nella SMA 2022.

Corso di laurea LiCI (in esaurimento).

Per quanto riguarda il corso LiCI (in esaurimento), i questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'opinione degli studenti LiCI sulla qualità della didattica sono stati 119, di cui 98 compilati



da studenti frequentanti (F) e 21 da studenti non frequentanti (NF). Tra questi ultimi (NF), tenendo comunque conto che in questo caso gli studenti possono indicare più opzioni, il 23,8% risponde che il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta è il lavoro; è invece da valutare – visto che all'interno dello stesso corso di studio non devono esserci sovrapposizioni di orari – l'alta percentuale di chi dichiara che è per la frequenza di altri insegnamenti (42,9%). Il 4,8% risponde che la causa è la poca utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame (0% per le strutture che non consentono di frequentare). Il 28,6% sceglie altre motivazioni.

Le domande 1-4 (Insegnamento) richiedono agli studenti una valutazione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, del carico di studio, del materiale didattico e della chiarezza con cui sono indicate le modalità di esame. Riguardo a questo primo blocco di domande inerenti all'insegnamento (1-4), le valutazioni degli studenti F sono molto buone: sulle conoscenze preliminari, sostengono che sono adeguate con un *Più sì che no* il 46,9% (37,1% lo scorso anno) e con un *Decisamente sì* al 40,8% (46,7% lo scorso anno); dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive: l'80,1%. Il carico didattico è proporzionato per un totale di 88,7% (somma percentuale delle due risposte positive), in lieve calo rispetto al 90,4% dell'anno precedente (dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive: 85,9%). Più che buone le percentuali relative all'adeguatezza del materiale didattico (38,8% di *Più sì che no* e 53,1% di *Decisamente sì*) (dato aggregato di Ateneo 2021-2022: 88,4%), così come quelle sulla chiarezza delle modalità d'esame (41,8% di *Più sì che no* e 50,0% di *Decisamente sì*) (dato aggregato di Ateneo 2021-2022 dell'86,8%). Tra i NF le due valutazioni positive (*Più sì che no* e *Decisamente sì*) alla prima domanda (conoscenze preliminari) raggiungono la percentuale dell'85,8%, più alta di quella dell'anno 2020-2021 (67,6%) e del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 (le due risposte positive: 72,5%). Per la seconda (carico di studio) si raggiunge l'85,7% (dato aggregato di Ateneo 2021-2022: 80,0%). Ottime le percentuali per la terza (materiale didattico) il 90,5% (Ateneo 2021-2022: 82,5%) e ugualmente il 90,5% per la quarta (modalità d'esame) (dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive: 82,8%).

Le risposte positive sulla Docenza (domande 5-10) fornite dagli studenti F in relazione al rispetto degli orari, alla capacità di stimolare l'interesse, alla chiarezza dell'esposizione, alle attività integrative (ove presenti), alla coerenza con quanto pubblicato sul sito Web, alla reperibilità del docente sono percentualmente molto elevate, tra l'89,8% e il 92,9%, esclusa come al solito quella sulle attività integrative, previste infatti solo per alcuni insegnamenti; la percentuale di non risposte al quesito è del 33,7% (per le altre domande è dello 0%). Quanto agli studenti NF, la percentuale delle risposte positive all'unica domanda sulla docenza (reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) è molto alta: il 90,5% (Ateneo 2021-2022: 87,6%).

Circa l'Interesse (domanda 11), l'85,8% degli studenti F dà risposte complessivamente positive (42,9% *Più sì che no* e 42,9% *Decisamente sì*) (lo scorso anno: 34,4% e 53,0%). Tra i NF, buono il dato sull'interesse verso gli argomenti dell'insegnamento: *Più sì che no* al 42,9% e *Decisamente sì* al 38,1%.

In sintesi: essenzialmente, le somme percentuali delle due risposte positive (*Più sì che no* e *Decisamente sì*) risultano generalmente più alte di quelle corrispondenti mostrate dai dati aggregati di Ateneo.

Quesiti aggiuntivi sulla DAD

I questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'**opinione degli studenti LiCI sulla qualità della didattica a distanza** sono stati 119, di cui 98 compilati da studenti frequentanti (F) e 21 da studenti non frequentanti (NF).

Frequenza superiore al 50%.

Il 41,8% dei F ha seguito totalmente in presenza, mentre il 40,8% totalmente a distanza (per la pandemia: 2,5%; perché sprovvisto di Greenpass: 20,0%; per questioni economiche: 7,5%; per conciliare altri impegni: 2,5%; per comodità: 40,0%; altro: 27,5%). Il restante 17,3% ha seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza superiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 71,9%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione) il 21,0%. Solo videoregistrazione l'1,8%, e in modalità integrata dedicata il 5,3%.



Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 17,5% e la seconda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) con il 35,1. Per altri motivi non specificati risponde il 17,5%, mentre le altre quattro domande sono scelte da una percentuale complessiva del 29,9%. Per il secondo aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno) con il 28,1%, ottiene una buona percentuale la terza scelta (possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona) con il 22,8%. Alta anche la percentuale di chi opta per altro: il 24,6%.

Sugli eventuali principali problemi riscontrati nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti risponde nessuno (35,1%), mentre il 29,8% ha incontrato problemi tecnici. Altro, il 17,5%. Per le domande relative a ulteriori secondari aspetti problematici, il 52,6% risponde nessuno.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 52,6% degli studenti; molto positiva per il 42,1%; abbastanza negativa per il 3,5% e molto negativa per il restante 1,8%.

Frequenza superiore al 50%. Presenza.

Il 43,1% degli studenti che hanno frequentato in presenza non ha riscontrato alcun aspetto problematico, mentre il 29,3% ha incontrato problemi relativi alla strumentazione in aula; il 20,7% segnala lo scarso numero in aula di studenti in presenza. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (32,8%) risponde genericamente altro; segue il 24,11% che evidenzia il disagio per non poter interagire con gli studenti a distanza; il 20,7%, lo scarso numero di studenti in presenza in aula. Il 15,5% segnala problemi dovuti alla strumentazione tecnica dell'aula.

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 43,1% degli studenti; molto positiva per il 41,4%; abbastanza negativa per il 10,3% e molto negativa per il restante 5,2%.

Frequenza inferiore al 50%.

Il 71,4% dei NF ha seguito totalmente a distanza (per la pandemia: 13,3%; per conciliare altri impegni: 40,0%; per comodità: 26,7%; altro: 20,0%), mentre il 9,5% totalmente in presenza. Il restante 19,0% ha seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza inferiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 52,6%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione) il 5,3%. Solo videoregistrazione il 10,5%, e in modalità integrata dedicata il 31,6%.

Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 42,1% e la terza (possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona) con il 31,6. La seconda domanda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) è scelta dal 10,5%. Per altri motivi non specificati risponde il 5,3%, mentre le altre due domande sono ricevono una preferenza complessiva del 10,6%. Per il secondo più importante aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno 52,6%), ottiene una buona percentuale (31,6%) la seconda scelta (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni e con esigenze economiche). Il 10,5% risponde per altro.

Sugli eventuali problemi principali riscontrati nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti non frequentanti risponde: nessuno (47,4%), mentre il 42,1% ha incontrato problemi tecnici e il 5,3% quelli di interazione con la classe (in modalità mista). Altro, il 5,3%. Per la domanda relativa a ulteriori secondari aspetti problematici, il 73,7% risponde nessuno.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 68,4% degli studenti non frequentanti; molto positiva per il 26,3% e molto negativa per il restante 5,3%.

Frequenza inferiore al 50%. Presenza.

Tra questi studenti, la percentuale di quelli che hanno frequentato in presenza e che non hanno riscontrato alcun aspetto problematico è del 66,7%, mentre il 16,7% evidenzia la difficoltà nell'interazione con gli studenti a distanza; il 16,7% risponde altro. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (66,7%) risponde genericamente altro; seguono lo scarso numero di studenti in presenza con il 16,7% e limitazioni dovute alle due modalità coincidenti con il 16,7%.

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 66,7% degli studenti e molto positiva per il 33,3%.



►A.2 Proposte (solo per DHI)

Si esclude dall'elenco della seguente disamina la percentuale relativa alla risposta: *Nessun suggerimento*, che viene riportata dopo.

Dai questionari risulta che per DHI questi sono i punti più critici sollevati dagli studenti:

- 1) Fornire più conoscenze di base (1° sugg. dei F con 12,4% - 3° sugg. dei NF con 6,8%).
- 1-bis) Aumentare l'attività di supporto didattico (1° sugg. dei NF con 15,2% - 3° sugg. per i F con il 9,0%).
- 1-ter) Alleggerire il carico didattico complessivo (1° sugg. dei NF con 15,2% - 2° sugg. dei F con 10,2%).
- 3) Inserire prove d'esame intermedie (4° sugg. dei F con 5,6% - 7° sugg. dei NF).

Nessun suggerimento: F 51,1% e NF 37,1% (Ateneo 2021-2022: 39,3% e 37,8%).

* Si segnala che i suggerimenti Fornire più conoscenze di base e Alleggerire il carico didattico complessivo sono tra quelli maggiormente selezionati a livello di Ateneo tra gli studenti sia F sia NF anche nell'a.a. 2020-2021 (NdV 2022, pp. 22-23 e Tabella a p. 52; <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/nucleo-valutazione/220428-relazione-annuale-ndv-sez-opinione-qualita-didattica.pdf>).

- Anche nei dati aggregati di Ateneo 2021-2022 il suggerimento Alleggerire il carico didattico complessivo occupa il primo posto sia per i F sia per i NF. Al secondo posto, Fornire più conoscenze di base per i F, mentre per i NF Aumentare l'attività di supporto didattico.

Si propone:

a) Per le materie che gli studenti affrontano per la prima volta, durante le prime lezioni si potrebbero fornire conoscenze di base e indicare letture integrative/propedeutiche che possano, previo accordo con il docente, sostituire parti della bibliografia in programma ed essere oggetto di un eventuale esonero.

a-bis) Perfezionare il supporto didattico, con attività di tutorato da parte di studenti magistrali, dottorandi e cultori della materia (tutti con indennità), che affianchino gli studenti che ne fanno richiesta nella preparazione degli esami, affrontando i vari argomenti e fornendo spiegazioni non soltanto metodologiche ma soprattutto contenutistiche. Si consiglia ai CdS di rendere maggiormente nota ai propri studenti l'esistenza di questi tutor didattici.

a-ter) Per il suggerimento sull'alleggerimento del carico di studio, si potrebbe effettuare una verifica dei carichi didattici all'interno del CdS per monitorare se davvero siano talvolta effettivamente eccessivi e cercare possibili correttivi. Si ricorda in ogni caso ai docenti di contenere i programmi d'esame entro livelli sostenibili per gli studenti tenendo conto della destinazione del corso e dei CFU erogati, anche se si tratta comunque di voce ricorrente ogni anno e comune ai vari corsi, da considerare con cautela (discutere sui motivi di questa reiterata richiesta con i rappresentanti degli studenti).

b) Riflettere sulla possibilità, per esami eccezionalmente ampi, di poter prevedere prove in itinere – da calendarizzare nelle settimane e mesi in cui si svolge il corso in questione – in cui gli studenti che lo desiderano possano presentare, discutere e dar conto del loro studio di una parte a scelta della bibliografia, da scorporare poi, in quanto già svolta, in sede di esame finale.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

►B.1 Analisi

Riguardo all'opinione sulla **qualità dei servizi** erogati dall'Università per Stranieri di Perugia, in particolare in relazione agli spazi dedicati allo studio, alle aule, alle attrezzature, ai laboratori informatici, ai servizi (segreteria - orientamento, stage e placement – erasmus e mobilità



internazionale – sistema bibliotecario di Ateneo), l'opinione espressa dagli **studenti** è sufficientemente positiva e mostra per alcune risposte una valutazione in lieve ma costante crescita nei tre anni (2020-2022), mentre per altre è in lieve ma costante diminuzione, andando a incidere sulla media complessiva (che per il 2020 è del 6,86; per il 2021 è del 6,85; per il 2022 è del 6,83). Le valutazioni (1214 questionari elaborati) per ogni domanda posta vanno da un minimo di 6,11 (servizi di segreteria) a un massimo di 7,11 (servizi di orientamento, stage e placement). Raggiungono il 7,00 le attrezzature destinate all'attività didattica e il 7,08 i locali dedicati all'attività didattica; stesso punteggio (7,08) per i servizi erasmus e mobilità internazionale. I laboratori informatici ottengono il 6,54; gli spazi dedicati allo studio, il 6,82; il sistema bibliotecario d'Ateneo, il 6,93.

Per quanto concerne la rilevazione d'Ateneo sulla percezione da parte dei **docenti** della **qualità dei servizi** erogati dall'Università per Stranieri di Perugia (attività di segreteria del dipartimento, attrezzature destinate all'attività didattica, servizi di supporto tecnico alla didattica, servizi di supporto alla ricerca, servizio dottorati e assegni, servizi del sistema bibliotecario d'Ateneo, servizi erasmus e mobilità internazionale, servizi forniti dall'ufficio Relazioni internazionali, attività di supporto tecnico-informatico), è da rilevare che le medie percentuali mostrano tutte un deciso calo, circa la soddisfazione dei docenti, rispetto a quelle del 2020 e del 2021 (media complessiva del 2020: 8,46; del 2021: 8,43; del 2022: 6,29). La valutazione più bassa (5,00) riguarda il servizio dottorati e assegni, mentre la più alta (7,53) va ai servizi erasmus e mobilità internazionale. Riportano un punteggio inferiore alla sufficienza le attività di segreteria del dipartimento (5,97), il supporto tecnico alla didattica (5,90), il supporto tecnico informatico relativo alle attrezzature d'ufficio (5,65), il supporto alla ricerca (5,17). Raggiungono una completa sufficienza le attrezzature destinate all'attività didattica (videoproiettori, lavagne luminose, ecc.) con il 6,93, mentre il sistema bibliotecario d'Ateneo ottiene un 7,09 e l'ufficio relazioni internazionali il 7,33. La media complessiva è del 6,29, con un calo del 2,14 rispetto a quella del 2021.

È da segnalare che i questionari elaborati dai docenti per il 2022 sono stati 30 (rispetto ai 40 del 2020 e ai 42 del 2021).

►B.2 Proposte

Si propone di riflettere sull'ormai improrogabile necessità di incrementare il numero del personale tecnico-amministrativo per rendere efficace il supporto agli studenti e ai docenti, soprattutto in quegli Uffici in cui tale supporto si è rivelato palesemente carente.

Inoltre: monitoraggio, verifica ed eventuale sostituzione di attrezzature informatiche non idonee. Si raccomanda in particolare di prevedere che tutte le attrezzature informatiche d'aula siano funzionanti e già in funzione all'inizio di ogni sessione di lezione, mattutina e pomeridiana, così che possa evitarsi un uso maldestro delle attrezzature da parte dei docenti (distacchi impropri di chiavette USB e spinotti, mancata uscita da Teams, ecc.) e questi stessi possano giungere in aula concentrandosi prioritariamente sulla lezione da svolgere, loro compito specifico. Previsione per i docenti neo-assunti di un corso di avviamento all'uso delle strumentazioni presenti in aula (Gallenga, Valitutti, Lupattelli, ecc.) e fornire indicazioni chiare sulle competenze dei vari Uffici a cui potersi rivolgere all'occorrenza.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

►C.1 Analisi

Nella SUA-CdS e nei programmi degli insegnamenti i metodi di accertamento si mostrano sostanzialmente adeguati agli obiettivi formativi e ai risultati di apprendimento specifici, con una più esaustiva declinazione rispetto a quanto notato nella relazione scorsa in cui si segnalava una esposizione degli stessi troppo sommaria. A fianco degli esami orali e scritti tradizionali e alla tesi di laurea, segnaliamo l'indicazione di attività interattive in aula, prove in itinere ed esoneri a fine ciclo lezioni. Si segnala anche la richiesta di elaborati, ppt e tesine. Le modalità di verifica risultano dettagliate nella SUA-CdS e nelle schede di insegnamento, e spesso distinte tra studenti



frequentanti e non frequentanti. Particolare attenzione – nelle schede di insegnamento – viene inoltre rivolta ai soggetti con DSA per i quali vengono riservate prove compensative e/o dispensative. I metodi di verifica sembrano in linea con gli obiettivi di apprendimento attesi. Non tutte le schede di insegnamento risultano caricate nel sito di Ateneo.

►C.2 Proposte

Il CdS è in fase di implementazione delle proprie metodologie didattiche in relazione all'ambiente digitale; si rende pertanto improrogabile un costante monitoraggio del corretto funzionamento delle strumentazioni tecniche e informatiche messe a disposizione dall'Ateneo a docenti e studenti. Si richiede una completa e tempestiva predisposizione delle schede di insegnamento nel sito di Ateneo.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

►D.1 Analisi

Il CdS svolge regolare attività di autovalutazione, riflettendo approfonditamente sull'offerta formativa e sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi, evidenziando aspetti critici del proprio funzionamento e ponendo attenzione agli indicatori relativi alla internazionalizzazione della didattica.

Il Corso ha ricevuto una sostanziale ristrutturazione negli ultimi anni, focalizzando la propria proposta formativa sulle Digital Humanities. Sembra senz'altro utile implementare il monitoraggio dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti e la verifica della loro coerenza con gli obiettivi formativi. Il CdS analizza i questionari degli studenti ed attua politiche di costante interlocuzione con essi. Il CdS analizza inoltre con regolarità le annuali relazioni del NdV monitorando costantemente anche le attività di AQ.

Andando ad analizzare gli indicatori ANVUR, per quanto riguarda quelli che danno informazioni in merito alla **attrattività** del CdS, si nota che nell'indicatore iC00a (avvii di carriera al primo anno), per il 2021 si registrano 32 avvii di carriera al primo anno, dato leggermente in calo rispetto al 2020 (39 unità) che aveva fatto registrare una parziale risalita rispetto al 2019 (34 unità). Questo dato è anche notevolmente inferiore alla media di area geografica (133.6) e nazionale (183.9). Tuttavia da valutare nell'ottica di un calo generale degli iscritti all'Ateneo e bilanciato in termini di attrattività: si constata infatti che il numero di iscritti provenienti da fuori regione (indicatore iC03) si attesta su un dato positivo, e cioè 90.6%, circa 3% in più dell'anno precedente. Inoltre, il dato è estremamente rilevante se confrontato con la media di area geografica (33.1%) e nazionale (21.9%).

Riguardo ai tre indicatori sull'**internazionalizzazione**, i dati sono i seguenti: iC10 "Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso": l'ultimo dato disponibile (2020) mostra una percentuale del 13.3‰, in netto calo rispetto al 35.1‰ del 2019. Tuttavia, il dato è molto superiore rispetto alla media di area geografica (4.2‰) e nazionale (5.0‰); iC11 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" è pari a 142.9‰, in netto calo rispetto al 2020 (312.5‰). Tuttavia, il dato è decisamente superiore a quello di area geografica (46.4‰) e nazionale (41.3‰); iC12 "Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero": evidenzia una situazione positiva con una percentuale pari a 812,5‰, stabile rispetto ai due anni precedenti (820.5‰ nel 2020 e 823.5‰ nel 2019). La percentuale è molto superiore se confrontata con le medie di area geografica (57.1‰) e nazionali (22.1‰).

Per quanto concerne la **regolarità delle carriere**, l'indicatore iC01 mostra che, nel 2020, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è pari a 21.8%: si presenta quindi una tendenza costantemente negativa (39.5% nel 2019, 42.6% nel 2018, 42.5% nel 2017) e inferiore tanto alla media di area geografica (44.0%) che



a quella nazionale (44.6%). L'indicatore iC02 registra, per il 2021, una percentuale di laureati entro la durata normale del corso pari a 46.7%, dato che ridimensiona la crescita rilevata nel precedente anno (72.7% nel 2020, 54.2% nel 2019), rimanendo di poco inferiore alle medie di area geografica e nazionale (entrambe 51.9%). L'indicatore iC14 rileva, per il 2020, una percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso CdS pari a 70.4%, dato inferiore rispetto ai precedenti anni (86.7% nel 2019, 83.3% nel 2018 e 87.1% nel 2017). L'indicatore iC00d mostra un numero di iscritti inferiore di 18 unità rispetto all'anno precedente (124 nel 2021, 142 nel 2020), rappresentando anche una criticità rispetto alla media di area geografica (413.1) e nazionale (603.4).

Riguardo la **soddisfazione dei laureati**, l'indicatore iC18 "Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio" è aumentato (78.9%), rispetto all'anno precedente (66.7%), tornando in linea con livelli precedenti; ed è quasi al livello della media geografica (76%) e nazionale (75.7%). Invece, l'indicatore iC25 "Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS" è uguale a quello dello scorso anno (100%), in crescita rispetto al 2019 (95.5%), si conferma dato superiore rispetto alla media geografica (91.3%) e alla media nazionale (92%).

In termini di **occupabilità** la "Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo" (iC6) si è ridotta (15.4% rispetto all'anno scorso 22.2%). Al fine di incrementare il numero di occupati il CdS ha intenzione di potenziare i Comitati d'Area e i Portatori di interesse, incentivando le iniziative di job placement e di orientamento al lavoro.

Infine, analizzando gli indicatori riguardanti la **consistenza e qualificazione del corpo docente**, l'indicatore iC05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B)" è pari a 5.4 con una lieve flessione (5.8 per l'anno precedente); la differenza rimane significativa rispetto al dato di area geografica (11.5) e nazionale (14.9). La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) è pari a 67.6% in calo rispetto all'anno precedente (73,1%), in linea con la media di area e nazionale.

Gli indicatori sopra discussi mostrano una criticità nel numero di avvii di carriera al primo anno. Seppure l'anno passato aveva fatto registrare una piccola risalita, l'ultimo dato sembra ridimensionarla. È interessante comunque notare l'attrattività di iscritti provenienti da fuori regione, dato molto positivo rispetto alle medie di area e nazionale. Riguardo l'internazionalizzazione, è da notare che, nei casi iC10 e iC11, il confronto con gli anni precedenti è chiaramente influenzato dalla situazione sanitaria mondiale. Tuttavia, è interessante evidenziare il fatto che il dato di ateneo per iC10, iC11 e iC12 è largamente superiore rispetto alle medie di area geografica e nazionale.

►D.2 Proposte

Si propone di implementare il monitoraggio dei percorsi e il coordinamento didattico tra gli insegnamenti.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

►E.1 Analisi

Le informazioni sulle schede di insegnamento sono presenti, corrette e pressoché esaustive.

►E.2 Proposte

Non ci sono proposte di miglioramento da avanzare.



F. Ulteriori proposte di miglioramento

La componente studentesca della CPds propone, in accordo con quanto specificato al riquadro A.2:

- di attuare misure volte a fornire e/o perfezionare le conoscenze di base richieste per il regolare svolgimento dei programmi degli insegnamenti. Si suggerisce di fornire materiale integrativo (bibliografia, ppt, dispense, ecc.) sulle piattaforme apposite e di promuovere e incrementare le attività di tutorato didattico e linguistico già avviate dall'Ateneo, per colmare eventuali lacune pregresse;
- di poter prevedere, per esami più consistenti, esoneri parziali o prove in itinere in modo tale da alleggerire il carico di studio complessivo.

Corso di Laurea in Made in Italy cibo e ospitalità (MICO)

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Una sintesi degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, sia a livello dei singoli insegnamenti (previa autorizzazione del/della docente) sia a livello di Ateneo, è pubblicizzata e accessibile all'indirizzo <https://www.unistrapg.it/node/391>.

I questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'**opinione degli studenti MICO sulla qualità della didattica** sono stati 601, di cui 403 compilati da studenti frequentanti (F) e 198 da studenti non frequentanti (NF). Tra questi ultimi (NF), tenendo comunque conto che in questo caso gli studenti possono indicare più opzioni di risposta, il 78,8% dichiara che il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta è il lavoro, mentre per l'8,6% è la frequenza di altri insegnamenti. Il 4,0% risponde che la causa è la poca utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame; solo l'1,0%, per le strutture che non consentono di frequentare. Il 7,6% sceglie altre motivazioni.

Le domande 1-4 (Insegnamento) richiedono agli studenti una valutazione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, del carico di studio, del materiale didattico e della chiarezza con cui sono indicate le modalità di esame. Riguardo a questo primo blocco di domande inerenti all'insegnamento (1-4), le valutazioni degli studenti F sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari esprimono un *Più sì che no* al 46,7% e un *Decisamente sì* al 29,5% (in calo rispetto allo scorso anno: 42,5% e 35,9% e più basse del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 che è dell'80,1%). Positive le valutazioni sul carico didattico: *Più sì che no* al 46,4% e *Decisamente sì* al 39,0% (in linea con il dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive che è all'85,9%). L'adeguatezza del materiale didattico rileva un 42,2% di *Più sì che no* e un 42,7% di *Decisamente sì* (in calo rispetto al dato complessivo dell'anno precedente che era del 90,8%; il dato aggregato di Ateneo 2021-2022: 88,4%); la chiarezza delle modalità d'esame ottiene un 40,7% di *Più sì che no* e un 44,7% di *Decisamente sì* (percentuale complessiva lievemente più bassa del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 dell'86,8%). Tra i NF le due valutazioni (*Più sì che no* e *Decisamente sì*) alla prima domanda (conoscenze preliminari) raggiungono una percentuale del 71,7% (da segnalare la somma percentuale del 28,3% delle due risposte complessivamente negative), di poco più bassa del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 (le due risposte positive: 72,5%); per la seconda (carico di studio), si ha complessivamente l'85,3% (lo scorso anno: 90,4%); per la terza (materiale didattico), l'81,8% (Ateneo 2021-2022: 82,5%) e infine l'84,8% (anno precedente: 92,0%) per la quarta (definizione delle modalità d'esame), superiore al dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive (82,8%).

Le risposte positive sulla Docenza (domande 5-10) fornite dagli studenti F in relazione al rispetto degli orari, alla capacità di stimolare l'interesse, alla chiarezza dell'esposizione, alle attività integrative (ove presenti), alla coerenza con quanto pubblicato sul sito Web, alla reperibilità del docente rivelano insieme una percentuale che va dall'85,9% al 91,1%, in calo rispetto al 91,2% e il 94,3% dell'a.a. 2020-2021 (e al dato aggregato di Ateneo 2021-2022 che è tra l'88,6% e il 94,4%), escludendo il quesito sulle attività didattiche integrative previste solo per alcuni insegnamenti; la percentuale di



non risposte a questa domanda è del 22,6% (per le altre domande è dello 0%). Quanto agli studenti NF, la percentuale delle risposte positive all'unica domanda sulla docenza (reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) è dell'87,4 (in linea con il dato aggregato di Ateneo 2021-2022: 87,6%). Circa l'Interesse (domanda 11), l'87,1% degli studenti F dà risposte complessivamente molto buone (41,4% *Più sì che no* e 45,7% *Decisamente sì*), anche se nel dato aggregato di Ateneo 2021-2022 le due risposte positive raggiungono l'89,4%. L'83,4% dei NF è interessato agli argomenti svolti nel corso (Ateneo 2021-2022: 84,6%).

In sintesi: essenzialmente, le somme percentuali delle due risposte positive (*Più sì che no* e *Decisamente sì*) risultano in genere lievemente più basse di quelle corrispondenti mostrate dai dati aggregati di Ateneo e/o in calo rispetto agli esiti del MICO dello scorso anno accademico.

Quesiti aggiuntivi sulla DAD

I questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'**opinione degli studenti MICO sulla qualità della didattica a distanza** sono stati 601, di cui 403 compilati da studenti frequentanti (F) e 198 da studenti non frequentanti (NF).

Frequenza superiore al 50%.

Il 22,6% dei F ha seguito totalmente in presenza, mentre il 44,4% totalmente a distanza (all'estero per la pandemia: 2,2%; perché sprovvisto di Greenpass: 19,0%; per questioni economiche: 16,2%; per conciliare altri impegni: 36,3%; per comodità: 10,1%; altro: 16,2%). Il restante 33,0% ha seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza superiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 68,9%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione) il 21,4%. Solo videoregistrazione il 2,9%, e in modalità integrata dedicata il 6,7%. Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 22,1% e soprattutto la seconda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) con il 58,3%. Per altri motivi non specificati risponde il 18,0%, mentre le altre quattro domande sono scelte da una percentuale complessiva dell'11,5%. Per il secondo più importante aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno: 35,6%), ottiene una buona percentuale la terza scelta (possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona) con il 21,2%; segue la possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche con il 18,9%.

Sull'eventuale principale problema riscontrato nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti risponde nessuno (50,3%), mentre il 22,1% ha incontrato problemi tecnici e il 7,7% quelli di interazione con la classe (per modalità mista). Altro, l'8,7%. Per la domanda relativa a ulteriori secondari aspetti problematici, il 60,9% risponde nessuno. Al secondo posto (12,8%) problemi tecnici; segue con il 10,9% altro.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 55,1% degli studenti; molto positiva per il 38,5% e abbastanza negativa per il 6,4%.

Frequenza superiore al 50%. Presenza.

Il 54,0% degli studenti che hanno frequentato in presenza non ha riscontrato alcun aspetto problematico, mentre il 9,8% ha avuto problemi relativi alla strumentazione tecnica in aula, il 4,9% disagio per mancanza di interazione con gli studenti a distanza; il 21,4% per lo scarso numero di studenti in presenza; il 3,1% ha incontrato limitazioni dovute alle coincidenti due modalità. Solo l'1,3% segnala la difficoltà a trovare posto in aula. Il 5,4% opta per altro. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (42,9%) risponde genericamente altro; segue il 35,7% che evidenzia lo scarso numero di studenti in presenza e l'8,9% per problemi dovuti alla strumentazione tecnica dell'aula. Il 7,6% la mancanza di interazione con gli studenti a distanza (per modalità mista).

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 59,4% degli studenti; molto positiva per il 34,8%; abbastanza negativa per il 4,5% e molto negativa per il restante 1,3%.

Frequenza inferiore al 50%.

L'83,8% dei NF ha seguito totalmente a distanza (all'estero per la pandemia: 0,6%; perché sprovvisto di Greenpass: 5,4%; per questioni economiche: 9,6%; per conciliare altri impegni: 59,6%; per comodità: 9,0%; altro: 15,7%), mentre il 2,0% totalmente in presenza. Il restante 14,1% ha



seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza inferiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 33,0%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione), complessivamente il 22,2%. Solo videoregistrazione il 15,5% e in modalità integrata dedicata il 29,4%. Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 16,5% e soprattutto la seconda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) con il 62,4%. Per altri motivi non specificati risponde il 6,2%, mentre le altre quattro domande sono scelte da una percentuale complessiva del 15,0%. Per il secondo aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno) con il 21,1%, ottengono una buona percentuale (13,9%) la seconda scelta (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni e con esigenze economiche) e la terza (possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona) con il 23,7%. L'11,3% risponde per altro. Buona anche la percentuale (12,4%) di chi sceglie: disponibilità di strumenti di apprendimento nuovi, grazie a un ampio utilizzo delle potenzialità della Rete.

Sugli eventuali problemi principali riscontrati nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti non frequentanti risponde nessuno (60,3%), mentre il 13,4% ha avuto problemi tecnici e il 5,2% quelli di interazione con il/la docente. Il 5,2 ha riscontrato ritardi nel caricamento in piattaforma dei materiali previsti per gli studenti a distanza e il 4,66% problemi di interazione con la classe (per modalità mista). Altro, l'11,9%. Per la domanda relativa a ulteriori secondari aspetti problematici, il 64,9% risponde nessuno.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 33,5% degli studenti non frequentanti; molto positiva per il 52,1%; abbastanza negativa per il 9,3% e molto negativa per il restante 5,2%.

Frequenza inferiore al 50%. Presenza.

Tra questi studenti, la percentuale di quelli che hanno frequentato in presenza e che non hanno riscontrato alcun aspetto problematico è del 59,4%, mentre il 12,5% ha incontrato problemi dovuti alla strumentazione tecnica dell'aula; il 9,4 6,3% ha evidenziato lo scarso numero di studenti in presenza. Il 18,8% opta per altro. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (56,3%) risponde genericamente altro; segue il 18,8% con problemi dovuti alla strumentazione tecnica dell'aula. Il 15,6% evidenzia lo scarso numero di studenti in presenza; il 6,3%, il disagio per mancata interazione con gli studenti a distanza.

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 34,4% degli studenti; molto positiva per il 37,5%; abbastanza negativa per il 25,0% e molto negativa per il restante 3,1%.

Come si legge nel Quadro B6 della Scheda SUA MICO, il CdC ha discusso i risultati dei questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti nella riunione del CdC del 28 gennaio 2022. Il CdC mostra di tener conto dei suggerimenti espressi dagli studenti e delle relazioni del NdV e della CPds, come si evince anche dal questionario di Autovalutazione incluso nella SMA 2022.

►A.2 Proposte

Si esclude dall'elenco della seguente disamina la percentuale relativa alla risposta: *Nessun suggerimento*, che viene riportata dopo.

Dai questionari risulta che per MICO questi sono i punti più critici sollevati dagli studenti:

1) Aumentare l'attività di supporto didattico (1° sugg. dei F con 10,8% - 3° sugg. dei NF con il 7,2%).

1-bis) Alleggerire il carico didattico complessivo (1° sugg. dei NF con 11,2% - 3° sugg. dei F con 8,7%).

2) Fornire più conoscenze di base (2° sugg. dei F con 10,2% - 4° sugg. dei NF con 6,8%).

Il 3° suggerimento dei NF è Migliorare la qualità del materiale didattico con il 9,4%.



Nessun suggerimento: F 39,2% e NF 39,2% (Ateneo 2021-2022: 39,3% e 37,8%).

* Si segnala che i suggerimenti Fornire più conoscenze di base e Alleggerire il carico didattico complessivo sono tra quelli maggiormente selezionati a livello di Ateneo tra gli studenti sia F sia NF anche nell'a.a. 2020-2021 (NdV 2022, pp. 22-23 e Tabella a p. 52; https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/nucleo-valutazione/220428-relazione_annuale_ndv_-_sez_opinione_qualita_didattica.pdf).

- Anche nei dati aggregati di Ateneo 2021-2022 il suggerimento Alleggerire il carico didattico complessivo occupa il primo posto sia per i F sia per i NF. Al secondo posto, Fornire più conoscenze di base per i F, mentre per i NF Aumentare l'attività di supporto didattico.

Si propone:

a) Perfezionare il supporto didattico, con attività di tutorato da parte di studenti magistrali, dottorandi e cultori della materia (tutti con indennità), che affianchino gli studenti che ne fanno richiesta nella preparazione degli esami, affrontando i vari argomenti e fornendo spiegazioni non soltanto metodologiche ma soprattutto contenutistiche. Si consiglia ai CdS di rendere maggiormente nota ai propri studenti l'esistenza di questi tutor didattici.

a-bis) Per il suggerimento sull'alleggerimento del carico di studio, si potrebbe effettuare una verifica dei carichi didattici all'interno del CdS per monitorare se davvero siano talvolta effettivamente eccessivi e cercare possibili correttivi. Si ricorda in ogni caso ai docenti di contenere i programmi d'esame entro livelli sostenibili per gli studenti tenendo conto della destinazione del corso e dei CFU erogati, anche se si tratta comunque di voce ricorrente ogni anno e comune ai vari corsi, da considerare con cautela (discutere sui motivi di questa reiterata richiesta con i rappresentanti degli studenti).

b) Per le materie che gli studenti affrontano per la prima volta, durante le prime lezioni si potrebbero fornire conoscenze di base e indicare letture integrative/propedeutiche che possano, previo accordo con il docente, sostituire parti della bibliografia in programma ed essere oggetto di un eventuale esonero.

c) Riflettere all'interno del CdS su come si può migliorare la qualità del materiale didattico.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

►B.1 Analisi

Riguardo all'opinione sulla **qualità dei servizi** erogati dall'Università per Stranieri di Perugia, in particolare in relazione agli spazi dedicati allo studio, alle aule, alle attrezzature, ai laboratori informatici, ai servizi (segreteria - orientamento, stage e placement - erasmus e mobilità internazionale - sistema bibliotecario di Ateneo), l'opinione espressa dagli **studenti** è sufficientemente positiva e mostra per alcune risposte una valutazione in lieve ma costante crescita nei tre anni (2020-2022), mentre per altre è in lieve ma costante diminuzione, andando a incidere sulla media complessiva (che per il 2020 è del 6,86; per il 2021 è del 6,85; per il 2022 è del 6,83). Le valutazioni (1214 questionari elaborati) per ogni domanda posta vanno da un minimo di 6,11 (servizi di segreteria) a un massimo di 7,11 (servizi di orientamento, stage e placement). Raggiungono il 7,00 le attrezzature destinate all'attività didattica e il 7,08 i locali dedicati all'attività didattica; stesso punteggio (7,08) per i servizi erasmus e mobilità internazionale. I laboratori informatici ottengono il 6,54; gli spazi dedicati allo studio, il 6,82; il sistema bibliotecario d'Ateneo, il 6,93.

Per quanto concerne la rilevazione d'Ateneo sulla percezione da parte dei **docenti** della **qualità dei servizi** erogati dall'Università per Stranieri di Perugia (attività di segreteria del dipartimento, attrezzature destinate all'attività didattica, servizi di supporto tecnico alla didattica, servizi di supporto alla ricerca, servizio dottorati e assegni, servizi del sistema bibliotecario d'Ateneo, servizi erasmus e mobilità internazionale, servizi forniti dall'ufficio Relazioni internazionali, attività di supporto tecnico-informatico), è da rilevare che le medie percentuali mostrano tutte un deciso calo, circa la soddisfazione dei docenti, rispetto a quelle del 2020 e del 2021 (media complessiva del 2020: 8,46;



del 2021: 8,43; del 2022: 6,29). La valutazione più bassa (5,00) riguarda il servizio dottorati e assegni, mentre la più alta (7,53) va ai servizi erasmus e mobilità internazionale. Riportano un punteggio inferiore alla sufficienza le attività di segreteria del dipartimento (5,97), il supporto tecnico alla didattica (5,90), il supporto tecnico informatico relativo alle attrezzature d'ufficio (5,65), il supporto alla ricerca (5,17). Raggiungono una completa sufficienza le attrezzature destinate all'attività didattica (videoproiettori, lavagne luminose, ecc.) con il 6,93, mentre il sistema bibliotecario d'Ateneo ottiene un 7,09 e l'ufficio relazioni internazionali il 7,33. La media complessiva è del 6,29, con un calo del 2,14 rispetto a quella del 2021.

È da segnalare che i questionari elaborati dai docenti per il 2022 sono stati 30 (rispetto ai 40 del 2020 e ai 42 del 2021).

►B.2 Proposte

Si propone di riflettere sull'ormai improrogabile necessità di incrementare il numero del personale tecnico-amministrativo per rendere efficace il supporto agli studenti e ai docenti, soprattutto in quegli Uffici in cui tale supporto si è rivelato palesemente carente.

Inoltre: monitoraggio, verifica ed eventuale sostituzione di attrezzature informatiche non idonee. Si raccomanda in particolare di prevedere che tutte le attrezzature informatiche d'aula siano funzionanti e già in funzione all'inizio di ogni sessione di lezione, mattutina e pomeridiana, così che possa evitarsi un uso maldestro delle attrezzature da parte dei docenti (distacchi impropri di chiavette USB e spinotti, mancata uscita da Teams, ecc.) e questi stessi possano giungere in aula concentrandosi prioritariamente sulla lezione da svolgere, loro compito specifico. Previsione per i docenti neo-assunti di un corso di avviamento all'uso delle strumentazioni presenti in aula (Gallenga, Valitutti, Lupattelli, ecc.) e fornire indicazioni chiare sulle competenze dei vari Uffici a cui potersi rivolgere all'occorrenza.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

►C.1 Analisi

Nella SUA-CdS e nelle schede dei singoli insegnamenti le verifiche appaiono adeguate agli obiettivi formativi, tuttavia declinate con una descrizione dei metodi di accertamento che risulta a volte troppo sintetica. A fianco degli esami soprattutto orali e della tesi di laurea, segnaliamo l'indicazione di attività seminariali, esercitazioni e attività laboratoriali in classe, nonché la previsione di viaggi e visite guidate; elementi questi ultimi rivolti a verificare il grado di assimilazione di competenze e di abilità in costruzione e legati al turismo o al made in Italy in un'ampia prospettiva, non solo storico-teorica, ma anche pratica ed empirica. I metodi di verifica sembrano in linea con gli obiettivi di apprendimento attesi. Particolare attenzione – nelle schede di insegnamento – viene sempre rivolta ai soggetti con DSA, per i quali vengono riservate prove compensative e/o dispensative. Da segnalare però che circa la metà degli insegnamenti non ha una scheda caricata sul sito di Ateneo e che alcuni insegnamenti risultano ancora, su tale pagina, da assegnare.

►C.2 Proposte

Urge una tempestiva e completa predisposizione delle schede di insegnamento ancora non caricate nel sito di Ateneo.

Si propone una maggiore elaborazione della descrizione delle modalità di verifica nella SUA-CdS e nelle schede di insegnamento.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

►D.1 Analisi



Il CdS svolge regolare attività di autovalutazione, riflettendo assai approfonditamente sull'offerta formativa e sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi, evidenziando in maniera esauriente aspetti critici del proprio funzionamento e ponendo ampia attenzione agli indicatori relativi alla internazionalizzazione della didattica, con una analisi pluriennale e distinta per L-15 e L/GASTR dei vari parametri. Da segnalare l'accuratezza e l'ampiezza della SMA del CdS che tiene nel giusto conto le variabili percentuali da monitorare per il futuro.

Il MICO si caratterizza per un costante e proficuo dialogo con la componente studentesca. Il CdS analizza inoltre con regolarità le annuali relazioni del NdV monitorando costantemente anche le attività di AQ.

Per quanto riguarda l'**attrattività**, gli indicatori del corso MICO mostrano una percentuale in costante ascesa negli ultimi anni di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (C03): per il 2021 tale percentuale ha raggiunto il 61,5% (a fronte del 55,2% del 2020) per L-15 e il 78% per L/GASTR (contro il 50% del 2020). Il dato mostra un radicamento progressivo del corso, che risulta sempre meglio conosciuto anche fuori Regione. Per quanto riguarda i dati relativi alle iscrizioni, gli indicatori C00a e C00b (avvii di carriera al primo anno e immatricolati puri) mostrano una situazione sostanzialmente stazionaria per L-15 e un significativo incremento per L/GASTR, dato confermato anche dall'indicatore C00d (iscritti), con un calo per L-15 (da 98 a 80) e un incremento per L/GASTR (da 78 a 83): il dato aggregato mostra un lieve calo da 175 iscritti a 163, che non preoccupa (dato il forte incremento di iscritti – ben 72 unità in più – registrato nel 2020 rispetto al 2019) ma che comunque il CdS intende monitorare. La forte differenza tra C00b e C00d (immatricolati puri e iscritti) conferma che il corso attrae sia studenti provenienti da altri Atenei, sia studenti adulti che hanno svolto percorsi formativi in grado di assicurare loro l'iscrizione in forma abbreviata ad un anno successivo al I. In questo senso, il lavoro svolto dall'Ateneo per incrementare il numero di convenzioni ha sicuramente inciso sull'incremento delle iscrizioni.

Per quanto concerne l'**internazionalizzazione** del corso gli indicatori (C12) mostrano una percentuale elevata e in crescita di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (il 307 ‰ per L-15 e il 605‰ per L/GASTR). Questo dato risulta nettamente superiore al dato degli altri Atenei. L'indicatore mostra un risultato positivo della promozione del corso fuori Italia e conferma che questa prospettiva resta centrale per il MICO e richiede il consolidamento di iniziative di orientamento e di comunicazione. L'indicatore C12, rispetto a quanto accaduto negli anni precedenti, stabilisce, per il 2021, un interesse prevalente, da parte degli studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, per la classe di laurea L/GASTR (38 contro 26): un dato nuovo e interessante, da monitorare. L'indicatore C10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale del CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) presenta un dato relativo al 2020 ancora più basso rispetto a quello degli anni precedenti: su questo dato ha sicuramente inciso la pandemia legata al Covid-19, ma occorre anche valutare per gli iscritti al MICO forme specifiche di promozione delle opportunità che l'Ateneo offre per studiare all'estero e incrementare il numero di accordi Erasmus con Università che abbiano corsi sul turismo e il cibo. Una riflessione ulteriore, inoltre, riguarda il fatto che la percentuale alta di studenti lavoratori (con lavori stabili o stagionali) iscritti al MICO costituisce un ostacolo oggettivo a svolgere esperienze di studio fuori dai confini nazionali.

Gli indicatori disponibili riguardanti la **regolarità delle carriere** per il 2020 mostrano complessivamente un miglioramento rispetto al 2019, anche se presentano una differenziazione tra le due classi di laurea. L'indicatore C01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) passa dalla percentuale del 51,1% del 2019 al 65,6% del 2020 per L-15 (tornando al livello del 2018), mentre per L/GASTR presenta un lieve decremento (dal 52,5% al 51,3%). Nel primo caso il dato è migliore del 10% rispetto a quello degli altri Atenei, nel secondo è in linea con quello degli altri Atenei. Avviene l'opposto, invece, per gli indicatori riguardanti la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (C13), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (C14) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (C15): questi dati mostrano una criticità per L-15 e un miglioramento per L/GASTR; tendenza confermata



anche dagli indicatori C15bis, C16, C16bis. Quest'ultimo indicatore (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) mostra, in particolare, una criticità per L-15, con il passaggio dal 47,1% al 27,8%, che richiede di essere monitorata essendo inferiore, la percentuale, anche alla media degli Atenei nella stessa area geografica e alla media del Atenei italiani. L'indicatore C22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) è disponibile per la prima volta per il CdS MICO, presenta una situazione che pone il corso in una posizione migliore rispetto a quella degli Atenei della stessa area geografica ma peggiore rispetto a quella degli Atenei italiani e necessita di essere verificato il prossimo anno, poiché il dato del 2020 non ancora indicativo per un corso che ha preso l'avvio nell'a.a. 2018/19.

Gli indicatori riguardanti l'**occupabilità** dei laureati non sono ancora attendibili, poiché il corso è iniziato nell'a.a. 2018/2019. Sono invece disponibili i dati relativi alla **soddisfazione dei laureandi e dei laureati**, sia pure relativi al primo gruppo di studenti che ha concluso la triennale (in totale 24). C18 (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) mostra un grado di elevata soddisfazione per L-15 (pari all'88,9%) mentre mostra un dato non soddisfacente per L/GASTR (50%), sia pure legato ad un campione ridotto di 6 studenti. L'indicatore C25 (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) mostra un dato nel complesso molto positivo, ma da analizzare distinguendo le due classi di laurea: per L-15 si arriva al 94,4% (17 studenti su 18), per L/GASTR al 66,7% (4 studenti su 6). I dati saranno posti al centro dell'attenzione del CdS nel prossimo anno, quando gli indicatori, riferendosi ad un numero maggiore di laureandi e di laureati, delinearanno una situazione più consolidata.

Gli indicatori relativi alla **consistenza e qualificazione del corpo docente** (C5, C8, C19, C27-28) mostrano un quadro sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2020, in linea con quello degli altri Atenei per quanto riguarda il rapporto tra studenti regolari e docenti (C5) e migliore rispetto a quella degli altri Atenei sia per il rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivo, sia per quello tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anni (C27 e C28). L'indicatore C08 (percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) che era segnalato come elemento di criticità nella SMA 2019, conferma il segnale significativo di miglioramento già riscontrato nel 2020, mantenendo la percentuale (77,8%) dello scorso anno. Il CdS è in attesa di verificare questi indicatori non appena saranno registrabili i cambiamenti apportati dall'approvazione del nuovo ordinamento.

►D.2 Proposte

Nessuna proposta da formulare.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

►E.1 Analisi

Le informazioni presenti sulle schede di insegnamento sono corrette ed esaustive. Le modalità di verifica dell'apprendimento risultano a volte declinate in maniera poco approfondita rispetto ad altri CdS.

►E.2 Proposte

Approfondire i criteri di verifica dei singoli insegnamenti nella SUA-CdS.

F. Ulteriori proposte di miglioramento



La componente studentesca della CPds propone, in accordo con quanto specificato al riquadro A.2:

- di attuare misure volte a fornire e/o perfezionare le conoscenze di base richieste per il regolare svolgimento dei programmi degli insegnamenti. Si suggerisce di fornire materiale integrativo (bibliografia, ppt, dispense, ecc.) sulle piattaforme apposite e di promuovere e incrementare le attività di tutorato didattico e linguistico già avviate dall'Ateneo, per colmare eventuali lacune pregresse;
- di poter prevedere, per esami più consistenti, esoneri parziali o prove in itinere in modo tale da alleggerire il carico di studio complessivo. Al riguardo per questo CdS si segnala l'insegnamento "Cinema, fotografia e turismo".

Inoltre:

- la componente studentesca della CPds propone, riportando una problematica già individuata nella *Relazione CPds DIPSUS 2021* (p. 23), di rendere più coerente la prova d'esame del corso "Arte, cibo e paesaggio" con il programma svolto durante il semestre;
- la componente studentesca della CPds sollecita il corpo docenti del corso a utilizzare la piattaforma LOL - Learning OnLine con regolarità, provvedendo a caricare il materiale didattico in tempi utili per la consultazione da parte di tutti gli studenti, in particolare di quelli non frequentanti.
- si invitano i docenti ad aprire il collegamento via Teams ad ogni lezione, fin quando tale modalità sarà a disposizione di quegli studenti autorizzati a seguire a distanza.

Corso di Laurea Magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS)

A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Una sintesi degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, sia a livello dei singoli insegnamenti (previa autorizzazione del/della docente) sia a livello di Ateneo, è pubblicizzata e accessibile all'indirizzo <https://www.unistrapg.it/node/391>.

I questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'**opinione degli studenti ItAS sulla qualità della didattica** sono stati 849, di cui 643 compilati da studenti frequentanti (F) e 206 da studenti non frequentanti (NF). Tra questi ultimi (NF), tenendo comunque conto che in questo caso gli studenti possono indicare più opzioni di risposta, il 47,1% dichiara che il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta è il lavoro, mentre per il 12,6% è la frequenza di altri insegnamenti. Solo l'1,5% risponde che la causa è la poca utilità della frequenza ai fini della preparazione dell'esame; il 3,4%, per le strutture che non consentono di frequentare. Il 35,4% sceglie altre motivazioni.

Le domande 1-4 (Insegnamento) richiedono agli studenti una valutazione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari, del carico di studio, del materiale didattico e della chiarezza con cui sono indicate le modalità di esame. Riguardo a questo primo blocco di domande inerenti all'insegnamento (1-4), le valutazioni degli studenti F sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari esprimono un *Più sì che no* al 41,5% e un *Decisamente sì* al 40,4% (dato complessivo lievemente più alto del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 che è dell'80,1%). Buone le valutazioni sul carico didattico: *Più sì che no* al 35,5% e *Decisamente sì* al 49,3% (più o meno in linea con il dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive che è all'85,9%, ma in leggero calo rispetto all'86,8% di ItAS dello scorso anno). L'adeguatezza del materiale didattico rileva un 29,9% di *Più sì che no* (36,2% lo scorso anno) e un 61,6% di *Decisamente sì* (52,6% lo scorso anno) (dato aggregato di Ateneo 2021-2022: 88,4%); la chiarezza delle modalità d'esame ottiene un 25,7% di *Più sì che no* e un 63,8% di *Decisamente sì* (percentuale complessiva del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 dell'86,8%). Tra i NF le due valutazioni (*Più sì che no* e *Decisamente sì*) alla prima domanda (conoscenze preliminari) raggiungono una percentuale dell'80,1%, più alta del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 che è al 72,5% e di quello dell'anno precedente del 75,0% (da rilevare comunque la somma percentuale del 19,9% delle due risposte complessivamente negative); per la seconda (carico di studio), le due risposte positive ottengono complessivamente l'84,5% (lo scorso anno: 81,4%); per la terza (materiale didattico), il 91,2% (anno precedente: 88,0% e dato Ateneo 2021-2022: 82,5%) e infine l'89,3% per la quarta (definizione delle modalità d'esame),



percentuale più alta del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 delle due risposte positive (82,8%) e di quello ItAS dello scorso anno (84,8%).

Le risposte positive sulla Docenza (domande 5-10) fornite dagli studenti F in relazione al rispetto degli orari, alla capacità di stimolare l'interesse, alla chiarezza dell'esposizione, alle attività integrative (ove presenti), alla coerenza con quanto pubblicato sul sito Web, alla reperibilità del docente rivelano insieme un'ottima percentuale che va dal 90,2% al 96,5% (lo scorso anno tra l'85,9% e il 96,7%; il dato aggregato di Ateneo 2021-2022 va dall'88,6% al 94,4%), escludendo il quesito sulle attività didattiche integrative previste solo per alcuni insegnamenti; la percentuale di non risposte a questa domanda è del 35,9% (per le altre domande è dello 0%). Quanto agli studenti NF, la percentuale delle risposte positive all'unica domanda sulla docenza (reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) è del 93,7% (superiore al dato aggregato di Ateneo 2021-2022: 87,6% e a quello ItAS dello scorso anno: 88,4%). Circa l'Interesse (domanda 11), le risposte complessivamente positive dei F raggiungono il 91,3% (28,5% *Più si che no* e 62,8% *Decisamente si*), con somma percentuale più alta di quella del dato aggregato di Ateneo 2021-2022 che è dell'89,4% (e con un lieve incremento delle risposte complessivamente positive dal 90,2% del 2020 al 91,2% del 2021, al 91,3% di quest'anno). Il 93,2% dei NF è interessato agli argomenti svolti nel corso (Ateneo 2021-2022: 84,6%).

In sintesi: essenzialmente, le somme percentuali delle due risposte positive (*Più si che no e Decisamente si*) risultano generalmente più alte di quelle corrispondenti mostrate dai dati aggregati di Ateneo e/o rispetto agli esiti ItAS dello scorso anno accademico.

Quesiti aggiuntivi sulla DAD.

I questionari raccolti per l'a.a. 2021-2022 relativi all'**opinione degli studenti ItAS sulla qualità della didattica a distanza** sono stati 849, di cui 643 compilati da studenti frequentanti (F) e 206 da studenti non frequentanti (NF).

Frequenza superiore al 50%.

Il 27,4% dei F ha seguito totalmente in presenza, mentre il 31,6% totalmente a distanza (all'estero per la pandemia: 10,3%; perché sprovvisto di Greenpass: 5,4%; per questioni economiche: 22,7%; per conciliare altri impegni: 35,5%; per comodità: 10,8%; altro: 15,3%). Il restante 41,1% ha seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza superiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 77,1%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione) il 14,8%. Solo videoregistrazione l'1,7%, e in modalità integrata dedicata il 6,4%.

Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 12,0% e senza dubbio la seconda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) con il 63,2%. Per altri motivi non specificati risponde il 3,0%, mentre le altre quattro possibili risposte sono scelte da una percentuale complessiva del 21,8%. Per il secondo più importante aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno: 25,9%), ottiene una buona percentuale (27,0%) la possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate la per fruizione a distanza; seguono con il 15,6% la possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche, e con il 10,1% la disponibilità di nuovi strumenti di apprendimento.

Sugli eventuali principali problemi riscontrati nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti risponde nessuno (44,3%), mentre il 29,3% ha incontrato problemi tecnici e il 12,6% quelli di interazione con la classe (per modalità mista). Altro, il 41,1%. Per la domanda relativa a ulteriori secondari aspetti problematici, il 61,9% risponde nessuno. Al secondo posto (12,6%) la difficile interazione con gli studenti in aula (per modalità mista); segue, con l'8,1%, problemi di strumentazione tecnica.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 45,0% degli studenti; molto positiva per il 51,8%, abbastanza negativa per il 2,6% e molto negativa per lo 0,6%.

Frequenza superiore al 50%. Presenza.

Il 47,3% degli studenti che hanno frequentato in presenza non ha riscontrato alcun aspetto problematico, mentre il 20,2% ha avuto problemi relativi alla strumentazione tecnica in aula; il 15,9%, disagio per mancanza di interazione con gli studenti a distanza; il 6,8% ha evidenziato lo



scarso numero di studenti in presenza; il 2,5% ha incontrato limitazioni dovute alle coincidenti due modalità. Solo il 2,0% segnala difficoltà a trovare posto in aula. Il 5,2% opta per altro. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (36,4%) risponde genericamente altro; segue il 19,3% che evidenzia problemi relativi alla strumentazione tecnica in aula; il 18,6% la difficile interazione con gli studenti a distanza (per modalità mista); il 16,4%, lo scarso numero di studenti in presenza. Il 6,8%, limitazioni nei metodi di insegnamento per le esigenze degli studenti a distanza, e solo il 2,5% ha incontrato difficoltà a trovare posto in aula.

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 52,7% degli studenti; molto positiva per il 40,7%; abbastanza negativa per il 5,2% e molto negativa per il restante 1,4%.

Frequenza inferiore al 50%.

Il 74,3% dei NF ha seguito totalmente a distanza (all'estero per la pandemia: 4,6%; perché sprovvisto di Greenpass: 3,9%; per questioni economiche: 22,9%; per conciliare altri impegni: 33,3%; per comodità: 11,1%; altro: 24,2%), mentre il 5,8% totalmente in presenza. Il restante 19,9% ha seguito in parte in presenza, in parte a distanza.

Frequenza inferiore al 50%. Distanza.

La maggior parte di chi ha seguito, anche o solo, a distanza ha usufruito della modalità mista (e modalità mista più videoregistrazione): complessivamente il 47,9%. In modalità streaming (e modalità streaming più videoregistrazione), complessivamente il 6,2%. Solo videoregistrazione il 9,3% e in modalità integrata dedicata il 36,6%.

Circa il principale aspetto positivo delle lezioni a distanza, le domande che ottengono una maggiore percentuale nelle risposte sono la prima (nessuno) con il 13,9% e soprattutto la seconda (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni o con esigenze economiche) con il 60,8%. Raggiunge la percentuale del 12,4% la risposta: possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona). Per altri motivi non specificati risponde l'1,5. Le altre tre risposte sono scelte da una percentuale complessiva dell'11,3%. Per il secondo aspetto positivo, oltre alla prima (nessuno) con il 32,0%, ottengono una buona percentuale (21,6%) la seconda scelta (possibilità di conciliare lo studio con altri impegni e con esigenze economiche) e la terza (possibilità di disporre di lezioni accuratamente strutturate per la fruizione a distanza, ed eventualmente asincrona) con il 22,7%. Segue la percentuale (8,2%) di chi sceglie: disponibilità di strumenti di apprendimento nuovi, grazie a un ampio utilizzo delle potenzialità della Rete. Il 5,2% risponde per altro.

Sugli eventuali problemi principali riscontrati nelle lezioni a distanza, la maggior parte degli studenti NF risponde nessuno (59,3%), mentre il 13,4% ha incontrato problemi tecnici; il 10,3%, l'impossibilità di partecipare ad attività esercitative di gruppo, e il 7,2%, problemi di interazione con la classe (per modalità mista). Altro, il 3,6%. Per la domanda relativa a ulteriori secondari aspetti problematici, il 68,6% risponde nessuno.

La valutazione delle lezioni a distanza è abbastanza positiva per il 46,9% degli studenti non frequentanti; molto positiva per il 44,3%; abbastanza negativa per il 6,7% e molto negativa per il restante 2,1%.

Frequenza inferiore al 50%. Presenza.

Tra questi studenti, la percentuale di quelli che hanno frequentato in presenza e che non hanno riscontrato alcun aspetto problematico è del 64,2%, mentre il 9,4% segnala problemi dovuti alla strumentazione tecnica dell'aula; il 7,5%, disagio per la mancata interazione con gli studenti a distanza (per modalità mista). Il 13,2% opta per altro. Quanto al secondo aspetto problematico, la maggior percentuale degli studenti (62,3%) risponde genericamente altro; segue il 13,2% con problemi dovuti alla strumentazione tecnica dell'aula, e il 9,4% evidenzia lo scarso numero di studenti in presenza.

La valutazione delle lezioni in presenza è abbastanza positiva per il 47,2% degli studenti; molto positiva per il 43,4%; abbastanza negativa per il 5,7% e molto negativa per il restante 3,8%.

Come si legge nel Quadro B6 della Scheda SUA ItAS, il CdC ha discusso la Relazione della CPDs, e indirettamente la rilevazione dell'opinione degli studenti, nel CdC del 21 dicembre 2021 (e nel Questionario di Autovalutazione incluso nella SMA 2022). Nel Quadro B6 della scheda SUA ItAS, aggiornato al 13/09/2022, si legge inoltre che il CdC avrebbe ridiscusso gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti nel CdC programmato per il 21 settembre 2022.



►A.2 Proposte

Si esclude dall'elenco della seguente disamina la percentuale relativa alla risposta: *Nessun suggerimento*, che viene riportata dopo.

Dai questionari risulta che per ItAS questi sono i punti più critici sollevati dagli studenti:

- 1) Fornire più conoscenze di base (1° sugg. dei F con 11,8% - 2° sugg. dei NF con 11,6%).
- 1-bis) Alleggerire il carico didattico complessivo (1° sugg. dei NF con 12,8% - 2° sugg. dei F con 9,9%).
- 2) Inserire prove d'esame intermedie (3° sugg. dei F con 9,1% - 3° sugg. dei NF con il 4,8%).

Nessun suggerimento: F 36,6% e NF 47,2% (Ateneo 2021-2022: 39,3% e 37,8%).

* Si segnala che i suggerimenti Fornire più conoscenze di base e Alleggerire il carico didattico complessivo sono tra quelli maggiormente selezionati a livello di Ateneo tra gli studenti sia F sia NF anche nell'a.a. 2020-2021 (NdV 2022, pp. 22-23 e Tabella a p. 52; <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/nucleo-valutazione/220428-relazione-annuale-ndv-sez-opinione-qualita-didattica.pdf>).

- Anche nei dati aggregati di Ateneo 2021-2022 il suggerimento Alleggerire il carico didattico complessivo occupa il primo posto sia per i F sia per i NF. Al secondo posto, Fornire più conoscenze di base per i F, mentre per i NF Aumentare l'attività di supporto didattico.

Si propone:

a) Per le materie che gli studenti affrontano per la prima volta, durante le prime lezioni si potrebbero fornire conoscenze di base e indicare letture integrative/propedeutiche che possano, previo accordo con il docente, sostituire parti della bibliografia in programma ed essere oggetto di un eventuale esonero.

a-bis) Per il suggerimento sull'alleggerimento del carico di studio, si potrebbe effettuare una verifica dei carichi didattici all'interno del CdS per monitorare se davvero siano talvolta effettivamente eccessivi e cercare possibili correttivi. Si ricorda in ogni caso ai docenti di contenere i programmi d'esame entro livelli sostenibili per gli studenti tenendo conto della destinazione del corso e dei CFU erogati, anche se si tratta comunque di voce ricorrente ogni anno e comune a vari corsi, da considerare con cautela (discutere sui motivi di questa reiterata richiesta con i rappresentanti degli studenti).

b) Riflettere sulla possibilità, per esami eccezionalmente ampi, di poter prevedere prove in itinere – da calendarizzare nelle settimane e mesi in cui si svolge il corso in questione – in cui gli studenti che lo desiderano possano presentare, discutere e dar conto del loro studio di una parte a scelta della bibliografia, da scorporare poi, in quanto già svolta, in sede di esame finale.

B. Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

►B.1 Analisi

Riguardo all'opinione sulla **qualità dei servizi** erogati dall'Università per Stranieri di Perugia, in particolare in relazione agli spazi dedicati allo studio, alle aule, alle attrezzature, ai laboratori informatici, ai servizi (segreteria - orientamento, stage e placement – erasmus e mobilità internazionale – sistema bibliotecario di Ateneo), l'opinione espressa dagli **studenti** è sufficientemente positiva e mostra per alcune risposte una valutazione in lieve ma costante crescita nei tre anni (2020-2022), mentre per altre è in lieve ma costante diminuzione, andando a incidere sulla media complessiva (che per il 2020 è del 6,86; per il 2021 è del 6,85; per il 2022 è del 6,83). Le valutazioni (1214 questionari elaborati) per ogni domanda posta vanno da un minimo di 6,11 (servizi di segreteria) a un massimo di 7,11 (servizi di orientamento, stage e placement). Raggiungono il 7,00 le attrezzature destinate all'attività didattica e il 7,08 i locali dedicati all'attività didattica; stesso



punteggio (7,08) per i servizi erasmus e mobilità internazionale. I laboratori informatici ottengono il 6,54; gli spazi dedicati allo studio, il 6,82; il sistema bibliotecario d'Ateneo, il 6,93.

Per quanto concerne la rilevazione d'Ateneo sulla percezione da parte dei **docenti** della **qualità dei servizi** erogati dall'Università per Stranieri di Perugia (attività di segreteria del dipartimento, attrezzature destinate all'attività didattica, servizi di supporto tecnico alla didattica, servizi di supporto alla ricerca, servizio dottorati e assegni, servizi del sistema bibliotecario d'Ateneo, servizi erasmus e mobilità internazionale, servizi forniti dall'ufficio Relazioni internazionali, attività di supporto tecnico-informatico), è da rilevare che le medie percentuali mostrano tutte un deciso calo, circa la soddisfazione dei docenti, rispetto a quelle del 2020 e del 2021 (media complessiva del 2020: 8,46; del 2021: 8,43; del 2022: 6,29). La valutazione più bassa (5,00) riguarda il servizio dottorati e assegni, mentre la più alta (7,53) va ai servizi erasmus e mobilità internazionale. Riportano un punteggio inferiore alla sufficienza le attività di segreteria del dipartimento (5,97), il supporto tecnico alla didattica (5,90), il supporto tecnico informatico relativo alle attrezzature d'ufficio (5,65), il supporto alla ricerca (5,17). Raggiungono una completa sufficienza le attrezzature destinate all'attività didattica (videoproiettori, lavagne luminose, ecc.) con il 6,93, mentre il sistema bibliotecario d'Ateneo ottiene un 7,09 e l'ufficio relazioni internazionali il 7,33. La media complessiva è del 6,29, con un calo del 2,14 rispetto a quella del 2021.

È da segnalare che i questionari elaborati dai docenti per il 2022 sono stati 30 (rispetto ai 40 del 2020 e ai 42 del 2021).

►B.2 Proposte

Si propone di riflettere sull'ormai improrogabile necessità di incrementare il numero del personale tecnico-amministrativo per rendere efficace il supporto agli studenti e ai docenti, soprattutto in quegli Uffici in cui tale supporto si è rivelato palesemente carente.

Inoltre: monitoraggio, verifica ed eventuale sostituzione di attrezzature informatiche non idonee. Si raccomanda in particolare di prevedere che tutte le attrezzature informatiche d'aula siano funzionanti e già in funzione all'inizio di ogni sessione di lezione, mattutina e pomeridiana, così che possa evitarsi un uso maldestro delle attrezzature da parte dei docenti (distacchi impropri di chiavette USB e spinotti, mancata uscita da Teams, ecc.) e questi stessi possano giungere in aula concentrandosi prioritariamente sulla lezione da svolgere, loro compito specifico. Previsione per i docenti neo-assunti di un corso di avviamento all'uso delle strumentazioni presenti in aula (Gallenga, Valitutti, Lupattelli, ecc.) e fornire indicazioni chiare sulle competenze dei vari Uffici a cui potersi rivolgere all'occorrenza.

C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

►C.1 Analisi

Nella SUA-CdS e nelle schede dei singoli insegnamenti le verifiche appaiono adeguate agli obiettivi formativi, con una buona esaustività della descrizione dei metodi di accertamento che resta in linea con la relazione dello scorso anno. A fianco degli esami soprattutto orali e, in alcuni casi, scritti, tradizionali, e della tesi di laurea, segnaliamo l'indicazione di attività seminariali e laboratoriali in aula, di relazioni scritte e – in alcuni programmi di insegnamento – la previsione di esercitazioni, di visite didattiche, di partecipazioni ad eventi e conferenze di specialisti e studiosi esterni. Si segnalano inoltre, tra le modalità di verifica, quelle di gruppo previste da alcuni insegnamenti. I metodi di verifica sembrano in linea con gli obiettivi di apprendimento attesi. Particolare attenzione – nelle schede di insegnamento – viene sempre rivolta ai soggetti con DSA, per i quali vengono riservate prove compensative e/o dispensative. Da segnalare che circa la totalità degli insegnamenti presenta la scheda correttamente caricata sul sito di Ateneo.

►C.2 Proposte



Nessuna proposta da fare.

D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

►D.1 Analisi

Il CdS svolge regolare ed ampia attività di autovalutazione, riflettendo approfonditamente sull'offerta formativa e sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi, evidenziando aspetti critici del proprio funzionamento e ponendo attenzione agli indicatori relativi alla internazionalizzazione della didattica, con una evidente attenzione alle variazioni percentuali dei vari indicatori sia rispetto agli anni precedenti sia riguardo i valori di area e nazionali; appare inoltre proficuo e ripetuto il raccordo con gli organi AQ.

Il CdS analizza i questionari degli studenti ed attua politiche di costante interlocuzione con essi. Il CdS analizza inoltre con regolarità le annuali relazioni del NdV monitorando costantemente anche le attività di AQ.

Attrattività (indicatori **C00a**, **C3** o **C4**). L'indicatore C00a (Avvii di carriera al primo anno) presenta una flessione di 8 unità: da 74 avvii di carriera registrati nel 2020 si è passati a 66 nel 2021. Tale flessione si aggiunge a quella ben maggiore osservata nel 2020 rispetto al 2019 (da 100 a 74). Nel 2021 il dato è lievemente inferiore sia alla media di area (68,2), sia a quella nazionale (76,4). La flessione risulta maggiormente interpretabile nel quadro di dinamiche di area e nazionali, legate probabilmente agli effetti di lungo periodo dovuti alla pandemia e/o all'attivazione di nuovi CdS in altri Atenei con finalità formative analoghe. Anche l'indicatore C04 (Percentuale Iscritti al primo anno – LM – laureati in altro Ateneo) presenta una flessione: dal 50% del 2020 si passa infatti al 47% per il 2021. Il dato si mantiene, tuttavia, nettamente al di sopra della media di area (27,2%) e nazionale (22,7%). Pertanto, il CdS presenta una tendenza positiva nei termini di una diminuzione più contenuta nel numero di nuovi avvii di carriera, mentre mantiene una posizione di rilievo sia a livello di area, sia a livello nazionale, per quanto riguarda le iscrizioni di studenti provenienti da altri Atenei.

Internazionalizzazione (indicatori **C10**, **C11**, **C12**). Per quanto concerne l'indicatore C10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), nel 2021 il dato si attesta al 40,3‰, risultando in calo rispetto al 2020 (46,4‰; -6,1‰). Tuttavia, il dato risulta nettamente superiore sia rispetto alla media di area (12,4‰; -13,2‰), sia a quella nazionale (13,9‰; -6,3‰). Si rileva inoltre che il dato di area presenta un calo più significativo rispetto al calo del dato ItaS, che invece risulta in linea con il calo registrato a livello nazionale. La tendenza negativa che caratterizza il CdS nell'ultimo triennio è meno rilevata rispetto a quelle osservabili sia a livello di area (2019: 26,3‰; 2020: 25,7‰; 2021: 12,4‰), sia a livello nazionale (2019: 25,0‰; 2020: 20,3‰; 2021: 13,9‰). L'indicatore C11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) presenta un dato elevato (241,4‰) e nettamente superiore rispetto alle medie di area (90,7‰) e nazionale (78,5‰). Inoltre, è in crescita rispetto all'anno precedente (+28,6‰), a differenza delle medie di area (-45,8‰) e nazionali (-30,5‰). Per quanto riguarda l'indicatore C12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), il dato presente nel file è pari a 0‰. In base all'esperienza del Gruppo AQ, il dato viene interpretato come frutto di un errore di rilevazione.

Regolarità delle carriere (indicatori **C00d**, **C1**, **C2**, **C13**, **C14**, **C15** - **C17**, **C21**-**C24**). Il dato relativo all'indicatore C00d (Iscritti L, LMCU, LM) è di 200, e presenta dunque una flessione rispetto all'anno precedente (-25). Tale tendenza negativa non si registra né a livello di area (+1,2), né a livello nazionale (+0,5). Il dato attuale si mantiene tuttavia superiore rispetto al dato di area (184,7), ma non, seppure di poco, rispetto a quello nazionale (208,2). Per quanto riguarda l'indicatore C01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU), il dato relativo al 2021 è di 6,8%, in forte calo rispetto al 2020 (38,6%),



ma sostanzialmente in linea con i dati e le tendenze di area (7,9%) e nazionale (9,4%). L'indicatore C02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) si attesta al 70,7%, registrando una flessione (-6,3%) rispetto all'anno precedente. Tale flessione non si riflette né a livello di area (+9,3%), né a livello nazionale (+3,5%). Per l'anno 2021, il dato si mantiene, tuttavia, nettamente superiore sia rispetto al dato di area (59,7%), sia rispetto a quello nazionale (63,2%). L'indicatore C14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) per l'anno 2021 è pari a 0,0%, come per i dati di area e nazionale. A parere del Gruppo AQ, si tratta di errori di rilevazione. A supporto di tale ipotesi, riportiamo che per il 2020 il dato si attestava al 90,5%, e si osservava quindi una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-3,8%), in analogia a quanto accadeva a livello di dato di area (-3,8%) e nazionale (-1,7%).

Soddisfazione dei laureati (indicatori **C18**, **C25**). L'indicatore C18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) presenta una diminuzione rispetto all'anno precedente (59,2%; -6,8%). Il dato di area è di 80,7%, registrando un lieve aumento rispetto all'anno precedente (2020: 79,9%), mentre quello nazionale è di 83,8%, registrando un lieve aumento analogo (2020: 81,5%). La tendenza rispetto all'ultimo triennio risulta negativa per il CdS ItaS (2019: 80,8%; 2020: 66,0%), e lievemente positiva sia a livello di area (2019: 79,6%), che nazionale (2019: 79,6%). L'indicatore C25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) presenta una lievissima flessione rispetto all'anno precedente (89,8%; -0,8%). Il dato di area è di 94,7%, registrando un lieve aumento rispetto all'anno precedente (2020: 93,6,9%), mentre quello nazionale è di 94,8%, registrando un lieve aumento analogo (2020: 93,4%). La tendenza rispetto all'ultimo triennio risulta negativa per il CdS ItaS (2019: 96,2%; 2020: 90,6%), e largamente stabile sia a livello di area (2019: 94,9%), che nazionale (2019: 94,4%).

Occupabilità dei laureati (indicatori **C6** (L) o **C7** (LM), C26 (LM)). L'indicatore C07 (Laureati occupati a tre anni dal titolo) è in netto aumento rispetto all'anno precedente (+7,7%), in linea con le tendenze a livello di area (+5,6%) e nazionale (+3,4%). Il dato attuale (85,0%) risulta superiore sia al dato di area (83,1%), sia a quello nazionale (83,4%). Anche l'indicatore C026 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) è in netto aumento rispetto all'anno precedente (+9,9%), in linea con le tendenze a livello di area (+10,5%) e nazionale (+12,7%). Inoltre, anche in questo caso, il dato (69,2%) risulta superiore sia al dato di area (61,5%), sia a quello nazionale (66,2%).

Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori **C5**, C8, C9 (LM), C19, C27-28). L'indicatore C05 (Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)) presenta una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-1,4), con un dato (7,8) che si presenta in linea sia con quello di area (7,7), sia con quello nazionale (8,8). Anche in questi ultimi due casi si è registrata una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,6 e -0,7 rispettivamente). La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti (indicatore C08) resta del 100%, in linea con entrambe le medie di riferimento. L'indicatore C09 (Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)) per il 2021 non è disponibile all'interno del file. Tuttavia, il dato relativo al 2020 resta costante (0,9), in linea con gli anni precedenti e con entrambe le medie di riferimento. L'indicatore C19 (Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) risulta in forte aumento rispetto all'anno precedente (+27,10%), a fronte di un lieve aumento a livello di area (+2,9%) e una lieve diminuzione a livello nazionale (-1,4%). Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (indicatore C27) presenta un netto aumento (+9,4), in linea con le tendenze a livello di area (+2,4) e nazionale (+0,4). Anche l'indicatore C28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza) presenta un netto aumento rispetto all'anno precedente (+6,6), attestandosi su un valore (12,4) in linea con il dato a livello di area (12,5) e quello a livello nazionale (14,6).



►D.2 Proposte

Non ci sono proposte da avanzare.

E. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

►E.1 Analisi

Le informazioni inserite nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono facilmente fruibili dall'esterno, chiare ed esaurienti.

►E.2 Proposte

Dato il giudizio positivo, non si rilevano proposte da formulare.

F. Ulteriori proposte di miglioramento

La componente studentesca della CPds propone, in accordo con quanto specificato al riquadro A.2:

- di attuare misure volte a fornire e/o perfezionare le conoscenze di base richieste per il regolare svolgimento dei programmi degli insegnamenti. Si suggerisce di fornire materiale integrativo (bibliografia, ppt, dispense, ecc.) sulle piattaforme apposite e di promuovere e incrementare le attività di tutorato didattico e linguistico già avviate dall'Ateneo, per colmare eventuali lacune pregresse;
- di poter prevedere, per esami più consistenti, esoneri parziali o prove in itinere in modo tale da alleggerire il carico di studio complessivo.

Inoltre:

- pur avendo riscontrato da parte della docente un'attenzione alle criticità relative all'insegnamento di "Lingua e letteratura latina", la componente studentesca della CPds segnala nuovamente il problema già esposto nella *Relazione CPds DIPSUS 2021* (p. 36), relativo a tale insegnamento, obbligatorio nel secondo anno di ItASL. Riportiamo a testo le criticità evidenziate lo scorso anno: «benché importante per l'accesso alle classi di concorso future, non è stato tenuto conto della diversa provenienza linguistica e culturale degli studenti. Molti studenti, pertanto, hanno riscontrato grandi difficoltà nell'approcciarsi alla materia. Sarebbe auspicabile, dunque, rendere la lingua latina un requisito di accesso al Corso di laurea magistrale oppure far ritornare tale insegnamento tra le opzioni a scelta. Nonostante ci sia la possibilità di frequentare il corso di "Lingua latina" del CdS LiCI/DHI, l'orario tende a sovrapporsi con altri insegnamenti del primo anno del CdS ITAS. Questo problema potrebbe essere ovviato creando degli orari complementari tra il CdS LiCI/DH e il CdS ITAS-L»;

- la componente studentesca della CPds, recependo le richieste degli studenti ItAS che hanno già avuto confronti con le titolari dei seguenti insegnamenti, chiede che si affrontino nel CdC, presenti tutti i rappresentanti degli studenti (ai vari organi) iscritti all'ItAS, le questioni, di diversa natura, riscontrate nel corso degli esami di "Lingua e civiltà araba" (disparità di trattamento sia per quanto riguarda la prova orale sia per la valutazione degli elaborati scritti; modalità d'esame non definite appropriatamente; mancata corrispondenza tra il programma svolto e contenuto della prova, ecc.) e di "Strutture, usi e varietà dell'italiano per l'insegnamento a stranieri" (essenzialmente: modalità di svolgimento dell'esame).